



Report di Sostenibilità 2021



Indice

PRESENTAZIONE	3
----------------------	----------

GUIDA AL RAPPORTO	5
--------------------------	----------

1. IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA	11
--	-----------

1.1 Il contesto europeo e nazionale	12
1.2 Verso l'economia circolare	13
1.3 La gestione dei rifiuti urbani in Italia e nel Lazio	19

2. LA SOCIETÀ	25
----------------------	-----------

2.1 La nostra storia	25
2.2 Governance	26
2.3 Le attività	27
2.4 Carta dei servizi	28
2.5 Codice etico	31
2.6 Il territorio di riferimento	32

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	37
------------------------------------	-----------

3.1 Gestione dei rifiuti	37
3.2 Energia	44
3.3 Trasporti	44
3.4 Emissioni gas serra	45
3.5 Acqua	45

4. INDICATORI SOCIALI	47
------------------------------	-----------

4.1 Dipendenti	47
4.2 Pari opportunità	49
4.3 Salute e sicurezza sul lavoro	49
4.4 Formazione	49

5. INDICATORI ECONOMICI	51
--------------------------------	-----------

5.1 Risultati economici	52
5.2 Valore distribuito	52
5.3 Fornitori	53

6. APPENDICE	55
---------------------	-----------

6.1 Perché Minerva	55
6.2 Nota metodologica	58
6.3 Tavola di corrispondenza	59

Alessio Ciacci
Amministratore unico



Massimiliano Massimi
Direttore generale



Presentazione

Con soddisfazione, dopo l'approvazione di due bilanci economici in utile, siamo lieti di presentarvi la prima edizione del Bilancio di Sostenibilità Ambientale di Minerva. La sostenibilità ambientale è per noi fondamentale, al pari della sostenibilità economica. Lavoriamo ogni giorno, assieme ai Comuni soci, per migliorare i risultati ambientali e la qualità dei servizi ai cittadini.

Minerva è una nuova società, interamente pubblica, di nove Comuni della Provincia di Roma (Colleferro, Segni, Genazzano, Labico, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga e Capranica Prenestina) costituita per diventare paladina della sostenibilità, della partecipazione e della qualità di servizi alla cittadinanza. Questi due anni sono stati estremamente difficoltosi, far partire l'erogazione dei servizi sui Comuni, riorganizzare le attività operative, il tutto durante l'emergenza sanitaria, con le numerose complicazioni che ha comportato nelle attività quotidiane.

Grazie alla grande collaborazione del nostro personale, dei Comuni e della cittadinanza siamo riusciti a superare tutte le criticità. Nonostante il periodo complesso in questi due anni si è riusciti a migliorare le raccolte differenziate nei Comuni serviti, oltre ad attivare con ottimi risultati la raccolta domiciliare a Nemi e Capranica Prenestina, ad inizio 2022 nel Comune di Carpineto Romano ed entro la fine del 2022 al Comune di Segni.

Nuove ed importanti sfide ci attendono alla luce delle nuove normative europee (a partire dalla direttiva sull'economia circolare e i più ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale), nazionali e regionali (in particolare lo sviluppo della normativa sulla nascita degli Ambiti territoriali ottimali) che sono entrate in vigore e su cui dovremo lavorare assieme ai Comuni soci.

Minerva è partita ed è in corsa per affrontare queste nuove sfide ambientali, al servizio dei Comuni che hanno avuto questa intuizione, della cittadinanza che abbiamo l'onore di servire e di un territorio bellissimo che abbiamo tutti il compito di preservare per poterlo consegnare alle future generazioni.



Guida al rapporto

Questo è il primo bilancio di sostenibilità di Minerva Ambiente. Sebbene non sia per una società come la nostra un obbligo di legge, abbiamo scelto di presentarlo come atto di trasparenza e responsabilità sociale.

Il report - redatto in collaborazione con la società Greening Marketing Italia - è stato elaborato sulla base delle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale indipendente riconosciuto dall'ONU e principale riferimento per le attività di sustainability reporting nel mondo.

Indicatori

Per rendicontare le attività e le performance dell'azienda, il rapporto di sostenibilità utilizza quattro gruppi di indicatori secondo le linee guida GRI:

- **indicatori** riguardanti la governance;
- **indicatori ambientali**, riguardanti i principali aspetti ambientali e in particolare la gestione dei rifiuti;
- **indicatori sociali**, riguardanti i principali aspetti sociali e in particolare i dipendenti, la sicurezza sul lavoro, i rapporti con il territorio;
- **indicatori economici**, riguardanti i principali dati economici e in particolare il valore aggiunto distribuito.



Periodo e perimetro di riferimento

Questo bilancio di sostenibilità è relativo all'anno 2021. Rendiconta i risultati dell'azienda e gli impatti ambientali, sociali ed economici delle attività di gestione dei rifiuti dalla loro raccolta fino al conferimento agli impianti.

Il report è arricchito da una serie di box che hanno lo scopo di aiutare la comprensione degli scenari di carattere più generale entro i quali opera l'azienda e di fornire approfondimenti su alcuni temi specifici.

Matrice di materialità

La matrice di materialità evidenzia i temi considerati più rilevanti ai fini della predisposizione del bilancio di sostenibilità.

Obiettivi di sostenibilità dell'ONU

Le attività e gli indicatori ambientali, sociali ed economici di Belvedere vengono rendicontati facendo riferimento anche agli obiettivi di sostenibilità dell'“Agenda 2030” dell'ONU.



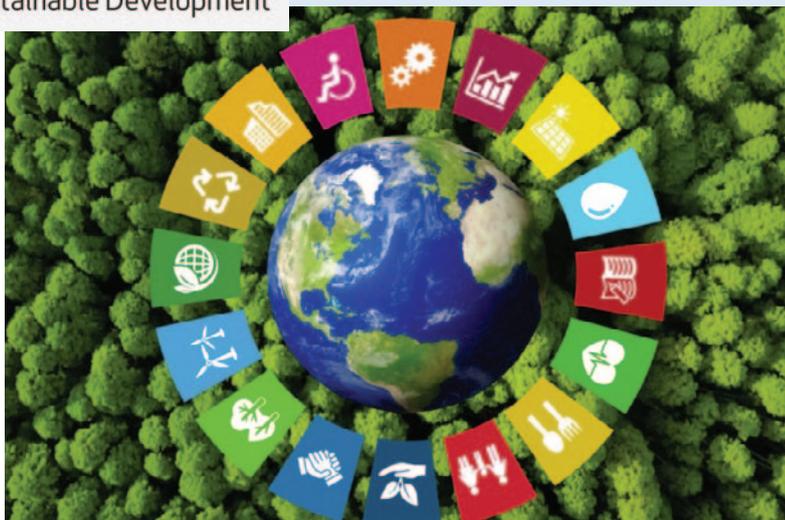
THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

L'agenda 2030 delle nazioni unite

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, contenente 17 obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro il 2030.

L'ONU sottolinea la necessità che tutti i Paesi si impegnino per orientare lo sviluppo globale verso la sostenibilità.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario un forte impegno non solo degli Stati e delle istituzioni, ma anche delle imprese e dei cittadini.



Gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti e l'uso efficiente delle risorse sono compresi tra gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030.



L'obiettivo 11 ("Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili") indica come traguardo "Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti".



L'obiettivo 12 ("Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo") stabilisce due target:

- entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali
- entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.



Il bilancio di sostenibilità nella transizione ecologica

Le prime forme di bilancio sociale di impresa risalgono agli anni '80. Nate come strumento volontario, avevano l'obiettivo di valutare gli impatti delle attività aziendali sulla collettività. Successivamente, negli anni '90, videro la luce le prime dichiarazioni ambientali, per rendicontare i dati più significativi dal punto di vista degli impatti ambientali. Sulla scia di un cambiamento che ha investito sempre più il mondo delle imprese, nel corso degli anni gli strumenti di reporting hanno così progressivamente ampliato il loro perimetro dai temi sociali alla dimensione ambientale. Una svolta ancora più importante è avvenuta

nel 2014, quando la Direttiva europea sulle "dichiarazioni non finanziarie" ha fatto del bilancio di sostenibilità un adempimento obbligatorio per alcune specifiche tipologie di imprese, tra cui banche, società di assicurazione, società quotate. Lo scopo di quella direttiva era di spingere le aziende a rendicontare in maniera trasparente i risultati ambientali e sociali – in aggiunta a quelli di carattere economico – e al tempo stesso di favorire la costruzione di sistemi di gestione che integrino sempre più la sostenibilità nelle strategie aziendali. Ancora più interessante è il fatto che negli ultimi anni un numero crescente di imprese – oltre a quelle obbligate per legge – ha deciso volontariamente di presentare il proprio bilancio di sostenibilità.

Fin qui la storia. Ora siamo però di fronte ad un nuovo importante cambiamento, destinato a segnare un ulteriore salto di qualità. Il bilancio di sostenibilità assumerà infatti un valore ancora più forte nel nuovo contesto europeo e nazionale. Con il Piano "Next Generation EU" l'Unione Europea ha messo in campo una strategia che vuole affrontare la

grave crisi economica e sociale causata dalla pandemia con un profondo cambiamento imperniato sulla transizione ecologica e digitale. E non a caso tra le azioni previste dall'Unione Europea in attuazione del Green Deal vi è anche il rafforzamento e l'estensione del reporting di sostenibilità. A tal fine ad aprile 2021 la Commissione Europea ha presentato la proposta di una nuova Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità, che allarga la platea dei soggetti interessati, con un duplice obiettivo: da un lato aumentare le informazioni sulle opportunità e sui rischi connessi alla sostenibilità, dall'altro supportare le imprese nel loro percorso di crescita nell'ambito della transizione ecologica. Non a caso la nuova Direttiva è connessa al regolamento EU sulla tassonomia, il primo si-

stema al mondo di classificazione delle attività economiche sostenibili, mentre i fattori ESG (Environmental, Social and Governance) stanno assumendo un ruolo sempre più importante nella valutazione creditizia.

Il bilancio di sostenibilità diviene dunque per le imprese uno strumento sempre più importante non solo per comunicare i propri risultati ma anche per supportare i processi di innovazione e rafforzare le strategie aziendali nel contesto della transizione ecologica.

“

“Accolgo con grande favore la proposta della Commissione europea sul reporting di sostenibilità aziendale e credo che possa finalmente affrontare le principali lacune di dati che attualmente affliggono il panorama della finanza sostenibile dell'UE. Integrando la sostenibilità con i dati finanziari, creeremo uno sportello unico per tutte le informazioni su una società, comprese le sue credenziali green, che sarà immensamente utile anche per gli investitori.”

Christine Lagarde

Presidente della Banca Centrale Europea

Il ruolo crescente degli obiettivi esg nelle strategie aziendali

Nell'ambito delle strategie aziendali, accanto agli obiettivi di sostenibilità economica e di creazione di valore per gli azionisti nel medio e lungo termine, sempre più rilevanti stanno diventando gli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale e di corporate governance, spesso sintetizzati con l'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance).

Tale evoluzione sta influenzando sempre più anche le dinamiche dei mercati finanziari. Si stima che entro il 2025 il mercato globale dei prodotti finanziari ESG supererà i 50 mila miliardi di dollari. Una parte sempre più grande degli investimenti, in altre parole, dipenderà sempre più da criteri ambientali, sociali e di governance.

La **sostenibilità ambientale** si riferisce alla

capacità dell'impresa di garantire standard e performance che vanno oltre quelli prescritti dalla normativa vigente, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e il cambiamento climatico, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, i rifiuti, l'acqua, l'uso efficiente delle materie prime e lo sviluppo dell'economia circolare.

La **sostenibilità sociale** è relativa a temi quali la salute e la sicurezza dei lavoratori, la parità di genere, i sistemi di welfare aziendale, il contrasto ad ogni forma di discriminazione, il rispetto dei diritti umani.

La **sostenibilità della governance** riguarda, in particolare, l'adozione di comportamenti responsabili da parte dell'impresa, il rispetto delle normative vigenti e dei codici di autoregolamentazione, il contrasto ad ogni forma di corruzione, la gestione della supply chain.



Mentre le metriche contabili e finanziarie sono ad oggi largamente standardizzate e condivise, la misurazione delle performance ESG non è ancora approdata a sistemi standardizzati e condivisi. Da questo punto di vista va segnalata la recente istituzione da parte della International Financial Reporting Standards (IFRS) Foundation di un nuovo organismo, l'International Sustainability Standards Board (ISSB), con l'obiettivo di sviluppare un sistema di IFRS Sustainability Disclosure Standards. Un sistema di criteri e parametri destinato a rappresentare per le pratiche ESG quello che gli IFRS Accounting Standard rappresentano già per le pratiche contabili e finanziarie.



Capitolo 1

Il nostro impegno per la transizione ecologica

La necessità di uno sviluppo sostenibile

Prima la pandemia che, dal 2020, ha colpito il mondo intero. Poi, all'inizio del 2022, la guerra in Ucraina e le tensioni internazionali. Eventi drammatici che rendono questo scorcio di secolo particolarmente difficile, in un contesto contrassegnato anche dalla crisi ambientale e climatica. Tutto intorno a noi ci ricorda quanto vulnerabili siano le nostre società e quanto gravi siano i rischi che incombono sull'umanità. Tutto, intorno a noi, ci dice che per costruire un futuro migliore devono cambiare molte cose. A cominciare dalla necessità di un modello di **sviluppo sostenibile** in un quadro di pace e cooperazione internazionale.

Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista **ambientale**, anzitutto, capace di preservare gli equilibri ecologici e contrastare i cambiamenti climatici. Sostenibile dal punto di vista **sociale**, al tempo stesso, per ridurre le disuguaglianze, garantire i diritti umani, rafforzare i valori di solidarietà e inclusione. Sostenibile dal punto di vista **economico**, inoltre, grazie a imprese capaci di operare avendo a cuore non solo i necessari risultati produttivi e finanziari, ma anche la tutela ambientale e il benessere della comunità.

Più che mai, in questo periodo così difficile, è necessario ricordare quanto i comportamenti di ciascuno possano contribuire al bene comune. La costruzione di uno sviluppo sostenibile dipende dalle scelte dei governi e delle istituzioni, certo, ma anche dai comportamenti delle imprese e dei cittadini.

Noi, per la nostra parte, cerchiamo di operare ogni giorno in questa direzione. Dati e fatti concreti, come quelli rendicontati in questo report, dimostrano il nostro impegno per contribuire a realizzare la transizione ecologica, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



Dare voce alla cultura della sostenibilità

Oltre a fornire ai cittadini un servizio pubblico essenziale, Minerva Ambiente vuole essere un punto di riferimento per tutti coloro che nel territorio operano a favore della tutela dell'ambiente e di uno sviluppo ecologicamente sostenibile. In altre parole, puntiamo non solo a garantire la corretta gestione dei rifiuti ma anche a promuovere la cultura della sostenibilità, individuando soluzioni innovative e valorizzando buone pratiche. Un ambiente sano non è un concetto astratto, ma una realtà possibile, e quando tutti i cittadini condividono un impegno in questa direzione la tutela del territorio è più facile.

1.1_Il contesto europeo e nazionale

Il Green Deal europeo

Alla fine del 2019 la Commissione europea aveva varato il **Green Deal** partendo da un'idea tanto semplice quanto ambiziosa: fare della sfida climatica l'opportunità per un nuovo modello di sviluppo, con l'obiettivo di far divenire l'Europa, entro il 2050, il primo continente carbon neutral, ovvero a "emissioni nette zero" di gas ad effetto serra. Un obiettivo da raggiungere attraverso una **transizione ecologica socialmente giusta** e una rivoluzione industriale in grado di garantire produzioni e consumi sostenibili.

Quando poi, nel 2020, è scoppiata la pandemia da Covid-19, l'Unione europea ha fatto un ulteriore passo avanti nella direzione del Green Deal. Di fronte alla grave crisi economica e sociale ha messo in campo una strategia che punta proprio sulla transizione ecologica, insieme a quella digitale, come leva per la ripresa. È nato così il Piano "**Next Generation EU**".

In questo contesto è stato presentato il **nuovo Piano di azione per l'economia circolare** ed è stata adottata la nuova **Strategia industriale europea**. Due strumenti diversi, ma con un obiettivo comune: costruire un'economia green, circolare e digitale. La sfida, tanto ambiziosa quanto lungimirante, è rafforzare la leadership dell'Europa a livello globale nell'economia green e nella tutela dell'ambiente, rafforzando al tempo stesso la sua competitività economica.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il **Piano europeo "Next generation EU"** nasce dalla consapevolezza che non ci si può limitare a riparare i danni causati dalla pandemia, ma occorre pensare al futuro e alle prossime generazioni, puntando su uno sviluppo sostenibile. A supporto del piano è stato messo in campo un **impegno finanziario** del valore di **750 miliardi di euro**, in aggiunta ai 1.100 miliardi di euro previsti dal Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Per utilizzare i finanziamenti europei l'Italia ha approvato nel 2021 un proprio **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR). Si tratta di **riforme e investimenti**, coerenti con gli obiettivi strategici indicati dall'Unione Europea, da realizzare entro il 2026.

Per il nostro Paese è una opportunità straordinaria per accelerare la transizione ecologica, orientando in questa direzione le politiche pubbliche e gli investimenti privati, con l'obiettivo di una ripresa economica solida e duratura, socialmente giusta e inclusiva. Per quanto riguarda l'economia circolare, il PNRR prevede **investimenti** per realizzare impianti di recupero e riciclo dei rifiuti (2,1 miliardi di euro) e **riforme** (tra cui la Strategia nazionale per l'economia circolare e il Programma nazionale di gestione dei rifiuti).

1.2_Verso l'economia circolare

La **transizione ad una economia circolare** è una delle principali sfide strategiche che l'Italia e l'Europa hanno davanti a sé. Una sfida di grande importanza per ragioni **ambientali**, in quanto significa ridurre il consumo di risorse naturali e le emissioni di gas serra, ma anche per ragioni **economiche** e **geopolitiche** perché un'economia circolare è un'economia più efficiente, competitiva e meno dipendente da altre zone del mondo per quanto riguarda la disponibilità di materie prime.

Se mai ce ne fosse stato bisogno, ciò è diventato ancora più evidente nel corso degli ultimi mesi. La ripresa economica, dopo la recessione causata dalla pandemia, è stata infatti frenata dall'aumento dei prezzi di molte materie prime e da forti difficoltà nel loro approvvigionamento. Sono solo difficoltà congiunturali, legate al forte e improvviso aumento della domanda? In parte sì. Ma sono anche problemi connessi a una tendenza strutturale, con la quale dovremo sempre più fare i conti, perché viviamo in un contesto globale di crescente consumo di materiali la cui disponibilità sul pianeta non è però illimitata. La transizione verso modelli di produzione e di consumo circolari è dunque sempre più una necessità non solo per la sostenibilità ecologica, ma anche per l'economia.

Non solo. Il drammatico contesto internazionale, segnato dalla guerra in Ucraina, rende ancora più evidente la necessità di ridurre la dipendenza dell'Italia e dell'Europa nell'approvvigionamento di materie prime anche per ragioni di carattere geopolitico. Ma in che modo si può accelerare la transizione all'economia circolare? Occorre agire in 4 direzioni:

- **Riduzione del consumo di risorse.** Ridurre la quantità di materiali usati per realizzare un prodotto o la fornitura di un servizio, rallentando l'estrazione e il consumo di materie prime vergini.
- **Allungamento del ciclo di vita dei prodotti.** Ottimizzare l'utilizzo delle risorse estendendo la vita utile dei prodotti, sviluppare una progettazione finalizzata alla loro durabilità e riparabilità (ecodesign), contrastare l'obsolescenza programmata.
- **Utilizzo di materie prime rinnovabili.** Sostituire quanto più possibile materiali non rinnovabili e combustibili fossili con materiali rigenerativi ed energie rinnovabili.
- **Riutilizzo e riciclo delle risorse.** Riutilizzare i prodotti a fine vita e riciclare i rifiuti per sviluppare quanto più possibile un flusso circolare di risorse e incrementare l'uso di materiali provenienti dal riciclo in sostituzione di materie prime vergini.



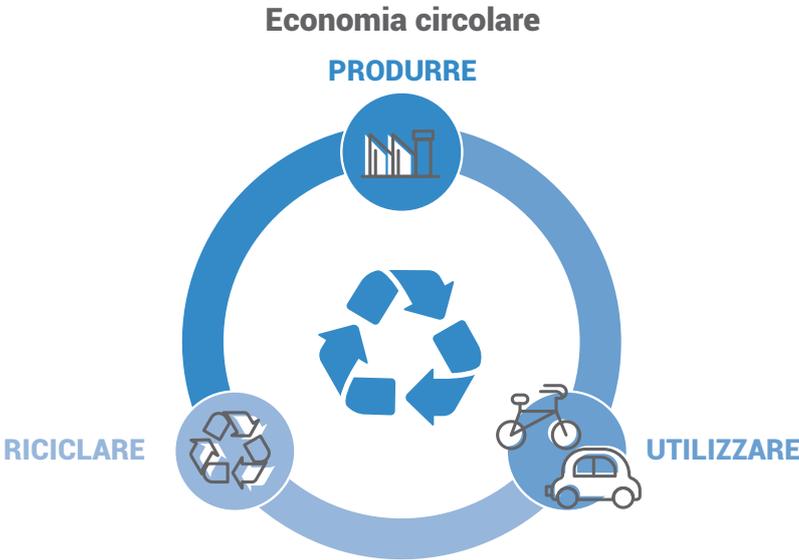
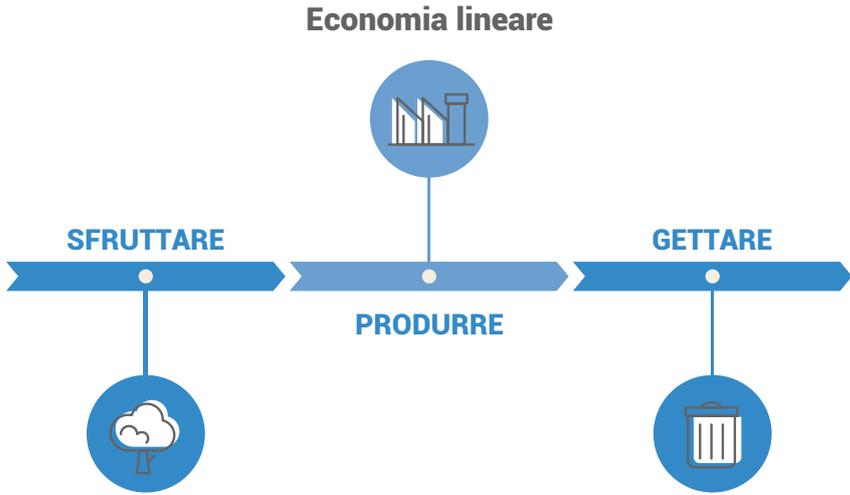
Il nuovo Piano di azione europeo

Già nel 2015 l'Unione Europea, adottando il primo Piano di azione europeo per l'economia circolare, aveva definito una serie di azioni riguardanti la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti, le materie prime secondarie, gli investimenti, l'innovazione. Sulla base del Piano del 2015 sono state varate, tra l'altro, le nuove direttive in materia di rifiuti.

Nel 2020 la Commissione europea ha adottato il **nuovo Piano di azione per l'economia circolare**, per accelerare ulteriormente la transizione verso un'economia circolare. Il nuovo Piano rivolge una particolare attenzione alla **progettazione di prodotti sostenibili** e alla **circularità nei processi produttivi**, nonché ad **alcuni settori** ad alta intensità di risorse e ad alto impatto ambientale. Le misure riguardano in particolare:

- il sostegno alla **ricerca e all'innovazione** per accelerare la transizione ad un'economia circolare, con azioni trasversali in tutti i settori dell'economia;
- l'obiettivo di **incrementare il mercato delle materie prime seconde** con l'introduzione di un contenuto minimo di materiali riciclati obbligatorio per determinati prodotti;
- l'introduzione di un passaporto elettronico dei prodotti con informazioni sulla composizione, la **riparazione e il disassemblaggio**;
- la definizione di **requisiti minimi** per evitare che prodotti dannosi per l'ambiente vengano immessi sul mercato europeo;
- la previsione di nuove norme e linee guida in materia di **acquisti pubblici verdi**, over-packaging e produzione di rifiuti.

Il 30 marzo 2021 la Commissione Europea ha presentato un nuovo importante pacchetto di misure, con l'obiettivo di accelerare la transizione all'economia circolare, in materia di prodotti sostenibili ed ecodesign, tessile, costruzioni, diritti all'informazione dei consumatori.





L' economia circolare è essenziale per il futuro dell'Europa

Il Parlamento Europeo sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal sarà possibile solo se l'Unione Europea svilupperà un modello di economia circolare.

Ciò perché "la transizione verso un'economia circolare svolge un ruolo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE e nel conseguimento dell'obiettivo per il 2030 in materia di clima e dell'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni

nette di gas a effetto serra al massimo entro il 2050". Si stima infatti che "la metà delle emissioni complessive di gas a effetto serra e oltre il 90 % della perdita di biodiversità e dello stress idrico dipendono dall'estrazione e lavorazione delle risorse".

Per questa ragione il Parlamento europeo richiama l'attenzione sulla necessità che i principi dell'economia circolare siano "l'elemento centrale della politica industriale europea e dei piani nazionali di ripresa e di resilienza degli Stati membri", con la convinzione che le imprese e le economie europee potranno essere all'avanguardia "nella corsa globale verso la circolarità, grazie ai modelli aziendali ben sviluppati, alla conoscenza circolare e alle competenze in materia di riciclaggio".

Ad oggi però, ricorda il Parlamento europeo, solo "il 12 % dei materiali utilizzati dall'industria dell'UE proviene dal riciclaggio". È dunque necessario "ridurre l'impronta dei consumi e raddoppiare la percentuale di utilizzo dei materiali circolari nel prossimo decennio", perché "l'economia circolare è la strada che le imprese europee devono seguire per restare innovative e competitive sul mercato globale."

“



Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione Europea

"Dobbiamo abbracciare l'idea di un'economia circolare. Allo stato attuale delle cose, stiamo prendendo dal nostro pianeta più di quanto esso può permettersi di darci, e gli effetti di questo superamento diventeranno sempre più drammatici e distruttivi ogni anno che passa.

Dobbiamo ridurre urgentemente l'impronta ambientale e di carbonio dei beni che consumiamo. Per farlo, dobbiamo investire in tecnologie circolari che riutilizzano le risorse, piuttosto che produrre o importare costantemente nuovi beni ed estrarre sempre più materie prime.

L'economia circolare detiene enormi potenzialità non solo per ridurre la nostra dipendenza dalle risorse scarse, ma anche per creare posti di lavoro. Il Green Deal non è solo una politica ambientale; è una necessità economica e geopolitica."

La necessita' dell' economia circolare

Perché è sempre più urgente passare da un modello di economia lineare ad un'economia circolare? Bastano pochi dati per comprenderlo.

- Ogni anno l'economia mondiale consuma oltre **100 miliardi di tonnellate di materiali** (minerali, combustibili fossili, metalli, biomasse) e di questi **solo l'8,6%** è attualmente riutilizzato o riciclato.
- Il consumo di risorse naturali, già triplicato dal 1970 ad oggi, proseguendo il trend attuale potrebbe arrivare a circa **180 miliardi di tonnellate entro il 2060**.

Consumo di materiale (miliardi di tonnellate)

Popolazione mondiale (miliardi di persone)



Fonte: Circularity Gap Report

- Il consumo di materiali cresce ad un ritmo doppio di quello della popolazione.
- Dal 1970 ad oggi la popolazione mondiale è più che raddoppiata: da 3,7 miliardi di persone a quasi 8 miliardi.
- Nello stesso periodo il consumo mondiale di materiali è aumentato di circa 4 volte.
- Ad oggi solo l'8,6% dell'economia mondiale è circolare.

La transizione ad una economia circolare è dunque necessaria per garantire la sostenibilità dello sviluppo.

- Si tratta di una strategia necessaria anche per la **protezione del clima**. Le emissioni di gas serra non stanno diminuendo abbastanza rapidamente per raggiungere gli obiettivi. Il passaggio alle energie rinnovabili può ridurle solo del 55%. Il restante **45% delle emissioni** proviene da come si producono e si utilizzano i prodotti.
- L'attuale modello di crescita lineare presuppone che le risorse naturali siano illimitate e disponibili a basso costo, ma così non è. Le **risorse sono limitate**, la loro domanda continua a crescere, gli equilibri dell'ecosistema sono sempre più compromessi. Nasce da qui la necessità di un'economia fondata su un **uso più efficiente delle risorse naturali** e su una **riduzione degli sprechi**. Un'economia in cui i prodotti mantengono il loro valore d'uso il più a lungo possibile e nella quale, alla fine del ciclo di vita di un prodotto, le risorse non vadano perdute come rifiuti ma vengano reimmesse nel ciclo produttivo per creare nuovo valore.

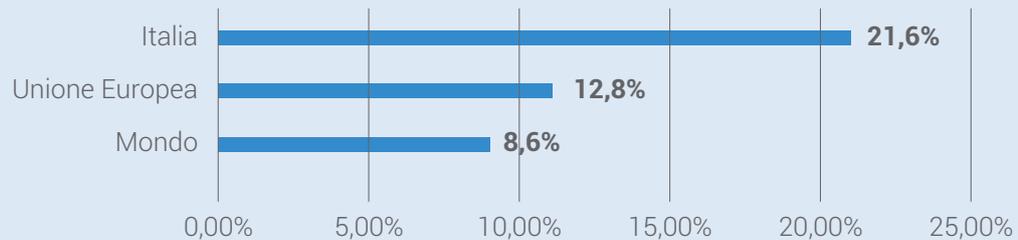
La transizione ad un'economia circolare ha per l'Europa e per l'Italia una importanza strategica non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista della **competitività economica** e da quello **geopolitico**, perché riduce i rischi legati all'approvvigionamento di materie prime. Non è una sfida semplice, ma porta con sé **numerosi benefici**: minori consumi di materie prime, minori costi di approvvigionamento per il sistema manifatturiero, riduzione delle emissioni di gas serra, innovazione tecnologica, crescita dell'occupazione, competitività delle imprese.

L'Italia tra i paesi leader in Europa e nel mondo

Quanti sanno che l'Italia è tra i paesi più virtuosi dal punto di vista della circolarità? Eppure è proprio così: a fronte di un tasso di circolarità dell'8,6% a livello globale* e del 12,8% nell'Unione Europea**, nel 2020 in Italia è stato raggiunto il 21,6%**. In altre parole, nel nostro paese il 21,6% delle risorse materiali utilizzate proviene dal riciclo.

Un risultato importante ma ancora insufficiente. Molto resta ancora da fare per disaccoppiare la crescita economica dal consumo di risorse e per realizzare un'economia pienamente circolare.

Tasso di circolarità



* Fonte: Circularity Gap Report

**Fonte: Eurostat

La gestione dei rifiuti nell'economia circolare

Anche la gestione dei rifiuti deve evolvere verso frontiere più avanzate. Gli obiettivi sono indicati dalle direttive europee in materia di economia circolare:

- prevenire e ridurre la produzione di rifiuti;
- incrementare il riutilizzo e il riciclo;
- ridurre lo smaltimento in discarica.

Le direttive europee sui rifiuti

Le **Direttive europee** connesse al **Piano di azione per l'economia circolare** prevedono una ulteriore evoluzione dei sistemi di gestione dei rifiuti per prevenire la loro produzione, aumentare il riutilizzo, incrementare il riciclaggio e altre forme di recupero, ridurre lo smaltimento in discarica. In particolare:

- L'obbligo di **raccolta differenziata**, oggi già previsto per carta e cartone, metalli, plastiche e vetro, viene ampliato all'organico (dal 2024), ai tessili (dal 2025), ai rifiuti domestici pericolosi (dal 2025) e agli oli minerali.
- Si fissano nuovi obiettivi di incremento del **riciclo** dei rifiuti urbani.

Obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani

2020*	2025**	2030**	2035**
50%	55%	60%	65%

* Solo per alcuni materiali

** per tutti i rifiuti urbani

- Obiettivi di riciclo più ambiziosi vengono indicati per i rifiuti da **imballaggio**, portandoli almeno al 65% entro il 2025 e al 70% entro il 2030.

Obiettivi di riciclo degli imballaggi

Materiali	2025	2030
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%
Obiettivo generale	65%	70%

- Si prevede un limite massimo per il conferimento di rifiuti urbani in **discarica**, che entro il 2035 non dovrà superare il 10%

Smaltimento in discarica	2035
Obiettivo	meno del 10%

Il recepimento delle direttive europee nella legislazione nazionale

Alla fine del 2020 sono stati approvati i **decreti legislativi** di recepimento nella legislazione italiana delle nuove direttive europee sui rifiuti:

- Decreto legislativo in materia di gestione di rifiuti e di imballaggi (n.116);
- Decreto legislativo in materia di pile e accumulatori e di apparecchiature elettriche ed elettroniche (n.118);
- Decreto legislativo in materia di veicoli fuori uso (n.119);
- Decreto legislativo in materia di discariche (n. 121).

A giugno 2022 è stato adottato il **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti**, con l'obiettivo di garantire che le politiche di gestione dei rifiuti, a ogni livello territoriale, siano effettivamente coerenti con gli indirizzi strategici e gli obiettivi fissati dalle direttive europee.

Sempre a giugno 2022, in attuazione di quanto previsto dal PNRR, il Ministero per la Transizione Ecologica ha approvato la nuova **Strategia nazionale per l'economia circolare**.

GLI INVESTIMENTI E LE RIFORME PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEL PNRR

Investimenti

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede **1,5 miliardi** di euro per la realizzazione di **nuovi impianti di gestione dei rifiuti** urbani e l'ammodernamento di impianti esistenti.

- Realizzazione di nuovi impianti di **trattamento e riciclaggio** (in particolare per i rifiuti organici) e ammodernamento di impianti esistenti.
- Potenziare la **raccolta differenziata**.
- Raggiungere gli **obiettivi** previsti dalla normativa europea e nazionale.
- Colmare i **divari** esistenti tra le diverse aree del territorio nazionale.

Il PNRR prevede inoltre **600 milioni** di euro per "progetti faro" di **raccolta, trattamento e riciclo** ad alto contenuto innovativo.

Riforme

Il PNRR prevede:

1. **Strategia nazionale per l'economia circolare**
2. **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti**
3. **Supporto tecnico alle autorità locali**

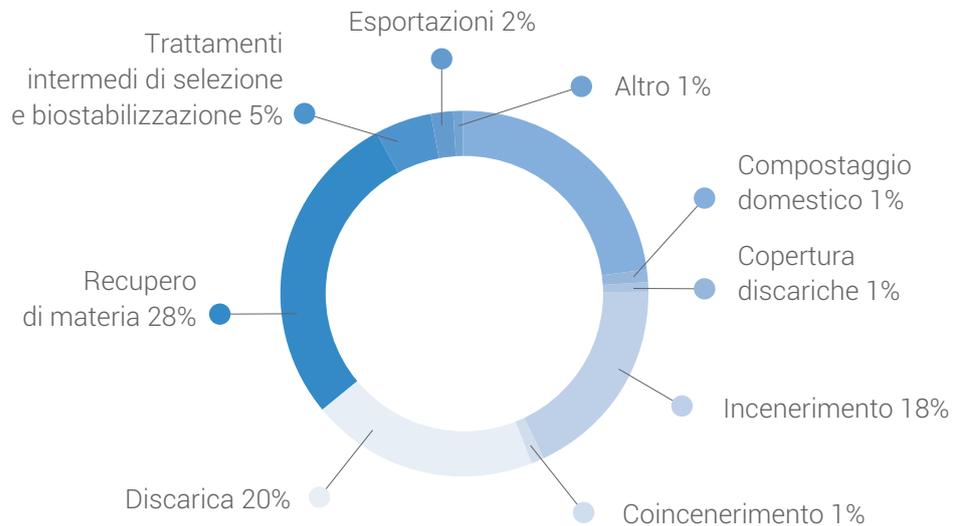
1.3_La gestione dei rifiuti urbani in Italia e nel Lazio

A partire dalla fine degli anni '90 l'Italia ha introdotto importanti cambiamenti nei sistemi di gestione dei rifiuti urbani. Da allora sono progressivamente aumentati la raccolta differenziata e il riciclo mentre si è ridotto lo smaltimento in discarica. Rimangono però problemi irrisolti e ritardi da recuperare, a cominciare dagli squilibri tra le diverse regioni del paese. Vi sono aree, soprattutto al Nord, che garantiscono standard ambientali e livelli di efficienza tra i più virtuosi in Europa, mentre altre parti del paese, soprattutto al Centro e nel Sud, sono invece in sofferenza a causa di inefficienze gestionali e, soprattutto, della carenza di impianti di trattamento e recupero.

Secondo i dati più recenti (Rapporto ISPRA 2021) i rifiuti urbani prodotti in Italia sono stati nel 2020 pari a **28,9 milioni di tonnellate**, in calo del 3,6% rispetto al 2019. Ogni cittadino italiano ha prodotto mediamente 488 kg di rifiuti. Va segnalato che i dati del 2020 sono stati fortemente influenzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha segnato il contesto sociale ed economico nazionale.

La **raccolta differenziata** ha raggiunto il **63%** (+1,8% rispetto al 2019). Il **riciclo** si attesta complessivamente al **54,4%** (+1,1%) e riguarda in particolare la frazione organica, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.

Il **20%** dei rifiuti viene ancora smaltito in **discarica**, mentre il **18%** è stato destinato ad impianti di **incenerimento** con recupero energetico.



Gli **impianti** di gestione dei rifiuti urbani sono 673, di cui:

- 359 impianti di trattamento della frazione organica
- 132 impianti di trattamento meccanico o meccanico-biologico
- 131 discariche
- 37 impianti di incenerimento con recupero energetico
- 14 impianti industriali che effettuano il coincenerimento dei rifiuti urbani.

Di questi, 359 sono localizzati al Nord, 120 al Centro e 194 al Sud.

La gestione dei rifiuti urbani in Italia



Produzione

28,9 milioni t.
NORD: 13,9 milioni di ton
CENTRO: 6,1 milioni di ton
SUD: 8,9 milioni di ton



Impianti

673
NORD: 359
CENTRO: 120
SUD: 194



Raccolta differenziata

63%
NORD: 70,8%
CENTRO: 59,2%
SUD: 53,6%



Costo del servizio

185,6 euro/ab. anno
NORD: 165,6 €/ab. anno
CENTRO: 221,8 €/ab. anno
SUD: 195,7 €/ab. anno

(Fonte: Rapporto sui rifiuti urbani 2021, ISPRA)

La situazione nel Lazio

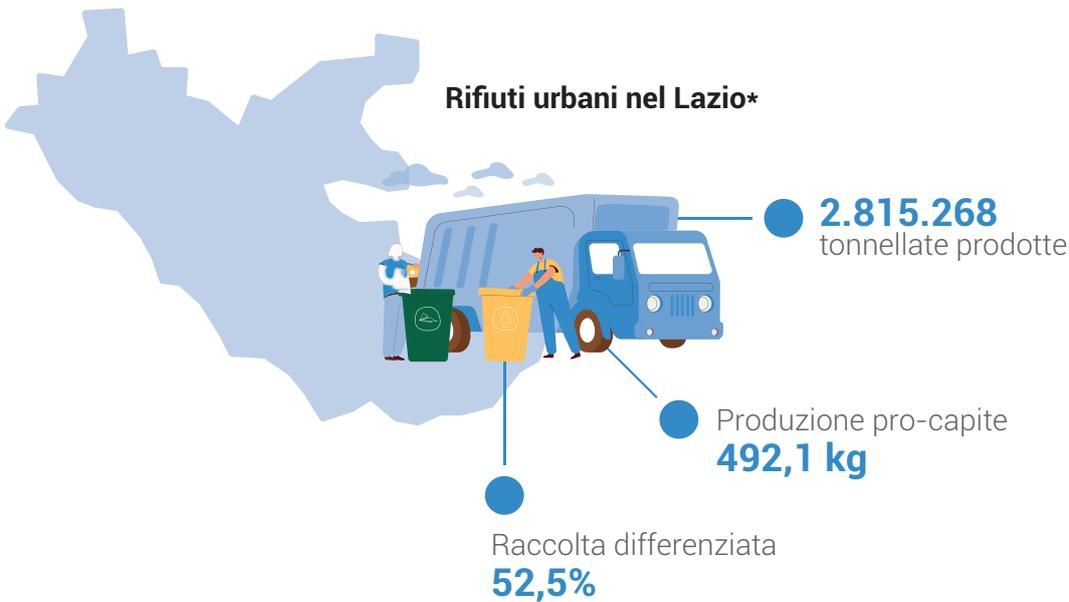
Nel 2020 la produzione di rifiuti urbani nella nostra regione è stata pari a 2.815.268 tonnellate. Rispetto al 2019 si registra una riduzione del 5,4% (ma come già si diceva i dati del 2020 sono stati fortemente influenzati dalla pandemia e dal lockdown). Ogni abitante del Lazio ha prodotto mediamente 492,1 kg di rifiuti.

La raccolta differenziata ha raggiunto il 52,5%, con un aumento dell'1,2% rispetto al 2019. Sono stati raccolti in modo differenziato 258,1 kg di rifiuti pro-capite.

Produzione e RD regionale, anni 2016-2020

Regione lazio	Rifiuti urbani totale (tonnellate)	Raccolta differenziata (tonnellate)	R.U. pro-capite (kg/ab.anno)	R.D. pro-capite (kg/ab.anno)	Percentuale R.D. (%)
2016	3.025.528	1.281.893	513,0	217,3	42,4
2017	2.961.866	1.353.905	502,3	229,6	45,7
2018	3.026.441	1.445.874	524,3	250,4	47,8
2019	2.982.549	1.586.261	518,2	266,1	51,3
2020	2.815.268	1.476.774	492,1	258,1	52,5

(fonte: Rapporto sui rifiuti urbani 2021, ISPRA)



*dati 2020

Gli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nel Lazio

- 19 impianti di compostaggio (quantità autorizzata complessiva 339.325 t/a)
- 2 impianti di trattamento integrato aerobico/anaerobico (quantità autorizzata 170.000 t/a)
- 7 impianti di trattamento meccanico-biologico (quantità autorizzata 2.091.358 t/a)
- 5 impianti di trattamento meccanico (quantità autorizzata 994.076 t/a)
- 1 impianto di incenerimento (quantità autorizzata 318.512 t/a)
- 5 discariche

Il Lazio, a causa del deficit impiantistico, è tra le regioni con una minore capacità di trattare e smaltire sul proprio territorio i rifiuti prodotti. Una parte rilevante dei rifiuti viene per questo motivo esportata verso altre regioni italiane o all'estero. Ciò comporta anche significativi costi economici e ambientali.

Va evidenziato, a questo proposito che, il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti pubblicata a marzo 2022 dal Ministero della Transizione Ecologica afferma che "ogni Regione deve garantire la piena autonomia per la gestione dei rifiuti urbani non differenziati e per la frazione di rifiuti derivanti da trattamento dei rifiuti urbani destinati a smaltimento" e che

anche i rifiuti organici "originati dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani" devono essere gestiti "all'interno del territorio regionale", aggiungendo che "ad esclusione dei rifiuti organici, l'autonomia gestionale può essere garantita, in alcuni casi, anche su un territorio più ampio, da individuare come 'macroarea', previo accordo tra le Regioni interessate".

La provincia di Roma

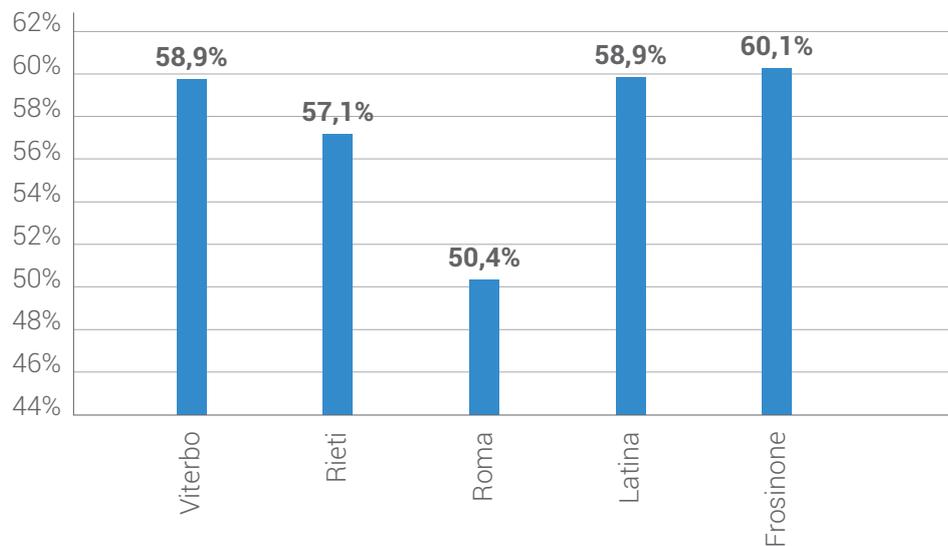
La produzione di rifiuti nella provincia di Roma è stata pari a 2.158.985 tonnellate (il 76,7% della produzione dell'intera regione), corrispondente a 510,7 kg pro-capite.

Produzione e RD provincia di Roma, anni 2016-2020

Anno	Popolazione	RU Totale (tonnellate)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)	RD (tonnellate)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Percentuale RD (%)
2016	174.849	82.038,0	469,2	47.484,7	271,6	57,9
2017	174.338	83.094,1	476,6	46.670,2	267,7	56,2
2018	172.681	80.019,0	463,4	50.644,9	293,3	63,3
2019	171.737	77.219,7	449,6	52.176,4	303,8	67,6
2020	170.248	75.444,7	443,1	52.611,4	309,0	69,7

(fonte: Rapporto sui rifiuti urbani 2021, ISPRA)

Con il 50,4% (+0,4% rispetto al 2019) la provincia di Roma è ultima nel Lazio per percentuale di raccolta differenziata, preceduta da Frosinone (60,1%), Viterbo (58,9%), Latina (58,9%) e Rieti (57,1%).



Con l'istituzione degli Enti di governo degli Ambiti territoriali ottimali si aprono nuovi scenari per la gestione dei rifiuti nel Lazio

A luglio 2022 il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato la legge sugli **Enti di governo degli Ambiti territoriali ottimali** (EGATO), che avranno compiti di **pianificazione e di affidamento dei servizi** per la gestione integrata del sistema dei rifiuti urbani. Anche il Lazio si adegua così a quanto previsto dalla legislazione nazionale, secondo il modello già adottato in altre regioni italiane.

Sei ambiti territoriali ottimali

Il piano rifiuti regionale del 2020 aveva già definito i perimetri geografici degli ambiti territoriali ottimali, corrispondenti alle province del Lazio (Frosinone, Viterbo, Rieti, Latina, Città metropolitana di Roma), all'interno dei quali è fatto obbligo di chiudere il ciclo di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Lo stesso piano rimandava però ad un successivo provvedimento la istituzione degli Enti di gestione degli ATO. Si tratta di enti con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e tecnica. Vi partecipano tutti i sindaci dei Comuni che fanno parte dell'ATO.

Gli ambiti territoriali ottimali all'interno della regione sono sei. Oltre a quelli di **Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina**, vi saranno due distinti ATO nell'Area metropolitana di Roma: il primo riguardante il **Comune di Roma**, il secondo **tutti gli altri 120 comuni della provincia**. Di quest'ultimo faranno parte anche i Comuni in cui Minerva attualmente gestisce il servizio pubblico.

I compiti degli EGATO

Gli EGATO - ai quali partecipano tutti i comuni ricadenti nell'ATO di appartenenza - svolgono i seguenti compiti:

- approvazione del piano d'ambito;
- affidamento del servizio di gestione dei rifiuti mediante procedura ad evidenza pubblica ovvero tramite affidamento in house;
- determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- organizzazione di adeguati sistemi di raccolta differenziata e promozione delle misure di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- monitoraggio degli impianti disponibili;
- disciplina dei rapporti tra i soggetti affidatari dei servizi e controllo della gestione dei servizi;
- stipula degli accordi di programma, intese e convenzioni;
- definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni.

Gli organi di ogni EGATO sono:

- Assemblea (composta da tutti i sindaci dei Comuni appartenenti all'ATO)
- Presidente
- Consiglio Direttivo
- Direttore Generale.



Capitolo 2

La società

Minerva è una Società consortile che opera nei servizi ambientali e, in particolare, nella gestione dei rifiuti. Ha per oggetto sociale la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale secondo il modello "in house providing" per le amministrazioni pubbliche socie. È partecipata dai Comuni di Colleferro, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga, Segni e Capranica Prenestina.

2.1_La nostra storia

Il consorzio viene costituito a fine 2018 dai comuni di Colleferro, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano e Gorga. Ma il passo decisivo verso la sua operatività avviene il 29 ottobre 2019, quando viene siglato un accordo con Lazio Ambiente che sancisce l'affitto del ramo di impresa dei servizi di raccolta nella Valle del Sacco a Minerva Ambiente, in vista dell'acquisto definitivo a seguito della definizione del valore economico.

La nuova azienda pubblica diventa a tutti gli effetti operativa il 1° dicembre 2019. La gestione dei servizi ambientali passa così da una azienda regionale ad una nuova azienda più radicata nel territorio. Superando non pochi ostacoli di natura tecnica, giuridica e amministrativa prende corpo la volontà dei Comuni di dare vita ad un'azienda in grado di gestire i servizi migliorandone la qualità e la sostenibilità. E già nel corso del primo anno le attività legate alla raccolta differenziata e alla gestione dei servizi di igiene urbana vengono estese e rese più efficienti su tutto il territorio.

A marzo 2021 anche i Comuni di Capranica Prenestina e Segni entrano nel capitale sociale, portando a 9 il numero dei Comuni soci e ad oltre 50 mila gli abitanti serviti.

Successivamente, nell'estate del 2021, Minerva Ambiente acquista definitivamente il ramo di impresa. Un ulteriore e decisivo passo in avanti nella costruzione di un'azienda che ha l'obiettivo di gestire i rifiuti secondo i criteri indicati dall'Unione Europea e in coerenza con i principi dell'economia circolare.

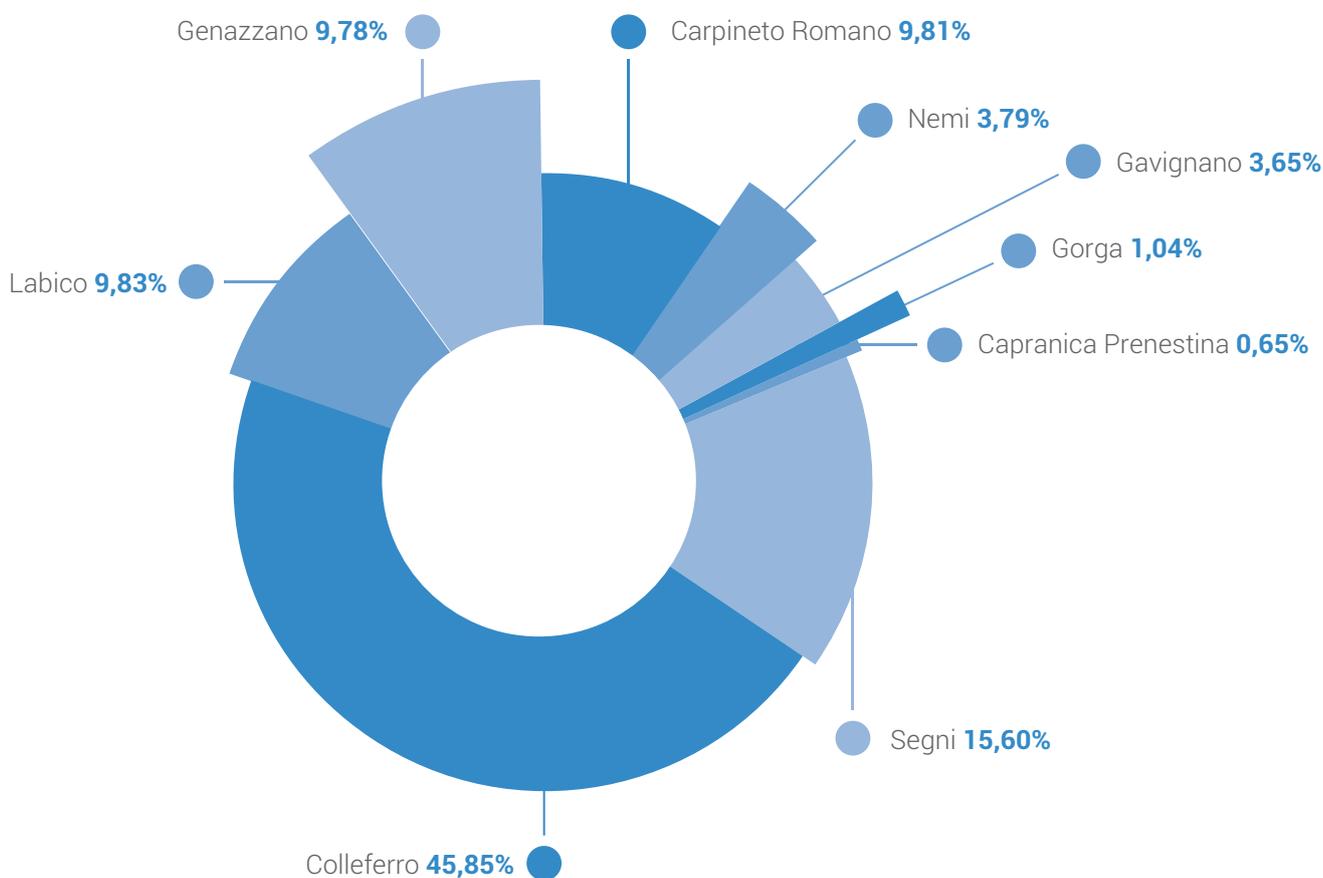
2.2_Governance

Forma giuridica

Nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento dall'Unione europea e dalla legislazione nazionale, Minerva Ambiente svolge il servizio di igiene urbana e ambientale per le amministrazioni pubbliche socie sulla base di un **affidamento diretto** secondo la modalità definita "in house providing". Ai sensi dell'articolo 1615-ter del Codice Civile, è una **società consortile a responsabilità limitata** a capitale interamente pubblico.

I soci

Il capitale sociale è di euro 79.168,84. La partecipazione è totalmente ed esclusivamente pubblica. La dimensione di ciascuna quota è definita tra gli enti partecipanti ponderando per ciascuno di essi per il 50% le utenze domestiche e per il 50% le utenze non domestiche. A seguito dell'ingresso dei Comuni di Capranica Prenestina e Segni la ripartizione delle quote sociali è la seguente:



Organi sociali e organizzazione aziendale

Il modello di governance prevede i seguenti organi sociali:

- Assemblea dei soci
- Organo amministrativo
- Organo di controllo

La società è amministrata da un Amministratore Unico, Alessio Ciacci, nominato il 27 giugno 2019 dall'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale, rinnovato a giugno 2021, è composto da Nicola Papaleo (presidente), Valentina Battisti e Anna Bonelli.

Nel mese di marzo 2022 si è concluso l'iter amministrativo per la nomina del Direttore Generale, Massimiliano Massimi, secondo le disposizioni statutarie.

La struttura operativa ereditata con l'acquisizione del ramo d'azienda da Lazio Ambiente nel luglio del 2021 evidenziava numerose carenze strutturali, alle quali si è progressivamente posto mano avviando un piano di efficientamento aziendale e con l'obiettivo di dotare l'azienda di più adeguate funzioni relativamente al controllo di gestione e alla programmazione dei servizi, anche con opportuni strumenti digitali.

Comunicazione

Un sito internet, un numero verde, una pagina Facebook e un numero WhatsApp sono alcuni degli strumenti che la società ha implementato per migliorare costantemente il rapporto con i cittadini, raccogliere le loro segnalazioni, garantire la qualità dei servizi e il decoro urbano. Minerva promuove inoltre campagne informative verso i cittadini, in particolare, per migliorare costantemente la quantità e la qualità delle raccolte differenziate.

2.3_Le attività

Il Consorzio svolge i seguenti servizi per i comuni di Colferro, Segni, Labico, Genazzano, Carpineto Romano, Nemi, Gavignano, Gorga e Capranica Prenestina:

- Gestione del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili
- Spazzamento manuale e meccanico
- Gestione delle isole ecologiche.

A partire dal 2020, è stata avviata una riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzata all'aumento delle raccolte differenziate e del riciclo dei materiali, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare.

Centri Di Raccolta

Le utenze domestiche e non domestiche autorizzate possono conferire presso i centri di raccolta comunale le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti ingombranti
- carta e cartone
- legno
- rottame metallico
- scarti vegetali/verde
- vetro
- inerti
- imballaggi in plastica
- oli e grassi commestibili
- pile
- farmaci e cosmetici
- batterie esauste ed accumulatori
- olio minerale
- contenitori di vernici
- solventi e colle
- prodotti e contenitori etichettati con il simbolo "T" (tossico) ed "F" (infiammabile) di uso domestico
- pneumatici fuori uso
- bombolette spray
- toner e cartucce d'inchiostro
- lampade fluorescenti e neon
- frigoriferi
- surgelatori
- congelatori
- climatizzatori
- TV e monitor
- apparecchiature elettriche ed elettroniche
- piccoli e grandi elettrodomestici.

2.4_Carta dei servizi

La Carta dei Servizi ha come scopo la tutela dei diritti degli utenti del servizio, attraverso una serie di impegni assunti da chi gestisce servizi pubblici. Attraverso il complesso di regole previste dalla propria Carta dei Servizi, Minerva intende garantire servizi adeguati e standard qualitativi al passo con la continua evoluzione tecnologica. I servizi sono costantemente monitorati al fine di adottare, ove necessario, idonee azioni correttive. In tal modo si vuole anche dare concreta attuazione al principio di trasparenza, incoraggiando lo sviluppo di rapporti con i cittadini all'insegna della fiducia, dell'affidabilità e della semplificazione nella fruizione dei servizi.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Eguaglianza e imparzialità

L'erogazione dei servizi pubblici effettuata da Minerva si basa sui principi di eguaglianza ed imparzialità. Le regole relative ai rapporti con i clienti sono uguali per tutti a prescindere da sesso, razza, religione, e opinioni politiche. È garantita la parità di trattamento, a parità di presupposti tecnici, nell'ambito di aree territoriali e di categorie o fasce di clienti omogenee. Eventuali trattamenti differenziati possono essere praticati a fronte di oggettive esigenze, e in senso più favorevole ai clienti, nel caso di anziani, portatori di handicap o altre categorie deboli.

Continuità

Deve essere garantito un servizio continuo, regolare e senza interruzioni. Vengono adottati i provvedimenti necessari per ridurre al minimo eventuali disservizi dovuti ad eventi indipendenti dalla volontà aziendale (impedimenti di terzi, eventi naturali, scioperi, ecc.).

Partecipazione

Viene garantita la partecipazione dei cittadini alla prestazione del servizio sia per tutelare il diritto di corretta erogazione, sia per fornirne la collaborazione ai fini del miglioramento della qualità. Ogni cittadino ha diritto di accesso alle informazioni aziendali che lo riguardano direttamente, può presentare documenti, formulare suggerimenti ed inoltrare reclami. Minerva acquisisce periodicamente la valutazione del cliente circa la qualità del servizio erogato. Per informazioni inerenti gli atti amministrativi aziendali il Cliente si può avvalere del diritto di accesso agli atti, previsto dalla legge 241 del 7/8/1990 e dall'apposito regolamento aziendale, rivolgendosi alla Segreteria Generale.

Efficacia ed efficienza

Nel rispetto dell'equilibrio economico-gestionale dell'azienda, Minerva persegue l'obiettivo del progressivo continuo miglioramento dell'efficienza dei servizi, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali.

INDICATORI E STANDARD DI QUALITÀ, EFFICIENZA E AFFIDABILITÀ DEL SERVIZIO

Lo standard di qualità del servizio è determinato dai seguenti fattori fondamentali:

- continuità del servizio, attraverso la regolarità nell'erogazione del servizio prestato su tutto il territorio servito;
- tutela dell'ambiente;
- formazione del personale;
- completezza ed accessibilità all'informazione da parte del cliente;
- rapidità d'intervento nel caso di disservizio;
- rilevazione sistematica del livello qualitativo delle prestazioni eseguite.

Gli standard di qualità individuati misurano la qualità del rapporto con l'utenza ed i livelli di prestazione nelle attività svolte. Gli stessi sono individuati attraverso i seguenti principi fondamentali:

- eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza;
- parità di trattamento degli utenti, a parità di condizioni del servizio prestato, nell'ambito di aree e categorie omogenee di fornitura;

- l'erogazione dei servizi pubblici con carattere di continuità e regolarità, limitando il più possibile eventuali disservizi imposti da esigenze tecniche;
- predisposizione di servizi sostitutivi di emergenza, fornendo al cittadino adeguate informazioni sugli eventuali disservizi, per quanto programmabili;
- garanzia di partecipazione di ogni Utente alla prestazione del servizio, sia perché l'utente possa constatare la corretta erogazione del servizio, sia per collaborare al miglioramento dello stesso. A tal riguardo l'Utente ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano secondo le modalità previste dalla Legge 7/8/90 n.241;
- rapporto personale tra Azienda operante e Utente improntato ad un modello di cortesia ed educazione, nel rispetto del Codice Etico, impegnandosi anche con interventi di formazione nei riguardi dei propri dipendenti;
- qualità del servizio e sostenibilità. Minerva vuole realizzare un servizio efficiente ed efficace per contribuire attivamente a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente a beneficio della collettività.

COMPLETEZZA E ACCESSIBILITA' ALL'INFORMAZIONE

Rapporto con i cittadini

Il modo più rapido e comodo per contattare i Servizi Ambientali è utilizzare il web, nel sito aziendale <http://www.minervambiente.it/website/>.

E' a disposizione inoltre un modulo di contatto per inviare una segnalazione o un suggerimento per migliorare il servizio. Il personale preposto al contatto telefonico è tenuto ad indicare, in forma codificata, le proprie generalità. I clienti possono presentare segnalazioni e reclami sul servizio sia in forma scritta sia verbale e l'Azienda si impegna a dare una risposta entro il tempo massimo di 30 giorni di calendario dal ricevimento (farà fede la data di protocollo aziendale e, per i contatti verbali, la data di chiamata). Se la complessità del caso non consente il tempo indicato, l'Azienda informa il cliente sullo stato di avanzamento della pratica di risposta.

Informazione ai cittadini

Minerva assicura una continua e completa informazione ai cittadini circa le modalità di prestazione dei servizi, il miglior utilizzo degli stessi ed ogni altra iniziativa dell'azienda.

In particolare promuove:

- Campagne promozionali e informative, realizzate per l'avvio o l'estensione di servizi e per la sensibilizzazione dei clienti alla corretta fruizione del servizio.
- Materiale informativo inviato ai cittadini .
- Incontri con i cittadini in concomitanza con l'avvio di nuovi servizi.
- Depliant e volantini.
- Punti di informazione in occasione di eventi particolarmente frequentati.
- Educazione ambientale nelle scuole.

È inoltre attivo il sito Internet aziendale <http://www.minervambiente.it/website/> dove è possibile trovare tutte le principali informazioni utili riguardanti Minerva e notizie sui servizi erogati

Comportamento del personale

Minerva ha adottato un proprio Codice Etico quale principale strumento di responsabilità sociale e ha formato tutto il personale sui suoi contenuti affinché questo uniformi i propri comportamenti ai principi in esso contenuti. Il personale aziendale, nel rispetto di quanto contenuto nel Codice Etico aziendale, è tenuto a rivolgersi ai clienti con rispetto e cortesia e ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi. I dipendenti sono inoltre tenuti a fornire le proprie generalità sia nei rapporti diretti sia nelle comunicazioni telefoniche con i clienti. Il personale aziendale è munito di tesserino di riconoscimento su cui sono riportati nome, fotografia e numero di matricola ed è tenuto ad esibirlo a chiunque ne faccia richiesta.

UFFICI PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

I Comuni soci ritengono fondamentale curare il rapporto con i cittadini, in modo da garantire un efficace sistema informativo e relazionale con i propri utenti al fine di migliorare gli standard di qualità dell'attività svolta. Presso gli sportelli informativi gli utenti possono:

- richiedere informazioni sui servizi;
- inoltrare reclami;
- richiedere l'attivazione del servizio aggiuntivo di raccolta pannolini attraverso la compilazione di apposito modulo di richiesta cui allegare fotocopia di carta d'identità del richiedente iscritto a ruolo che usufruirà del servizio;
- richiedere la fornitura di contenitore per gli scarti vegetali, dedicato per le utenze dotate di giardino, attraverso compilazione di apposito modulo di richiesta cui allegare fotocopia della carta d'identità del richiedente iscritto a ruolo.
- Sostituire i contenitori domestici danneggiati per la raccolta differenziata attraverso la restituzione degli stessi;
- Presentare denuncia di contenitore rubato ritirando un nuovo contenitore per la raccolta per utenze domestiche singole.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE

Al fine di valutare il grado di soddisfazione del cliente relativamente alla qualità del servizio, Minerva effettua periodiche verifiche e rilevazioni sul proprio operato, impegnandosi inoltre sulla base delle rilevazioni effettuate, ad effettuare un'indagine annuale di customer satisfaction volta a:

- Definire il grado di soddisfazione degli utenti del servizio di gestione dei rifiuti-qualità percepita e soddisfazione overall;
- Identificare aree di debolezza e componenti di eccellenza creando una mappa delle priorità d'intervento;
- Individuare le aspettative attese e quelle disattese nel corso di ciascun anno di attività; Verificare alcuni elementi e bisogni conoscitivo-informativi da parte degli utenti.

Nello specifico l'indagine viene condotta in riferimento ai seguenti ambiti:

- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani e delle frazioni recuperabili;
- Spazzamento;
- Raccolta delle varie frazioni di rifiuto differenziato conferito al Centro di raccolta Comunale;
- Servizi accessori;
- Verifica dei canali informativi;
- Conoscenza e giudizio sui soggetti coinvolti nella gestione del servizio rifiuti.

Tale strumento verrà utilizzato per il raggiungimento della piena soddisfazione dell'utenza in merito alla qualità del servizio attesa. Minerva si impegna, sulla base delle verifiche e rilevazioni effettuate, a pubblicare annualmente un rapporto sulla qualità del servizio e sulla valutazione del grado di soddisfazione del cliente. Tale rapporto viene trasmesso alle Autorità competenti, reso disponibile per le Associazioni dei consumatori, e pubblicato nel sito aziendale.

La Carta è stata approvata dalla Assemblea dei soci il 13 dicembre 2019

2.5_Codice etico

Sulla base dei principi di trasparenza ed efficienza, Minerva ha deciso di adottare un Codice Etico che racchiude l'insieme dei valori ai quali la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività. Il documento è rivolto tanto agli amministratori e dipendenti che operano all'interno della società, quanto ai rapporti con soggetti terzi e fornitori, indicando un insieme di regole comportamentali.

Tra i principi e i valori fondamentali ai quali Minerva si ispira nello svolgimento delle sue attività vi sono in particolare i seguenti:

- legalità
- imparzialità
- trasparenza e correttezza
- riservatezza
- rispetto della dignità delle persone e valorizzazione delle risorse umane
- sicurezza sul lavoro
- tutela dell'ambiente
- prevenzione del conflitto di interessi
- rispetto delle più rigorose regole comportamentali
- professionalità e affidabilità;
- lealtà e buona fede.

Il Codice etico aziendale contiene una serie di principi e criteri di comportamento relativamente a:

- rispetto delle leggi e dei regolamenti
- rapporti con i dipendenti e i collaboratori
- rapporti con i clienti
- rapporti con i fornitori
- rapporti con i concorrenti
- rapporti con le organizzazioni sindacali
- rapporti con la collettività
- rapporti con autorità pubbliche e organi di controllo
- rapporti con i media

Contiene inoltre regole di condotta relative a:

- rispetto delle procedure aziendali
- tutela della salute e sicurezza
- tutela e uso corretto dei beni aziendali
- protezione delle informazioni
- conflitto di interessi

Minerva opera nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti in Italia, in conformità ai principi fissati nel Codice Etico Aziendale ed alle procedure interne.

La Società applica rigorosi principi e criteri contabili con lo scopo di fornire informazioni finanziarie esatte e complete, svolgendo controlli e valutazioni interne per assicurare che la contabilità e le comunicazioni finanziarie siano conformi a quanto previsto dalle leggi in vigore.

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati. Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Minerva si impegna a preservare, soprattutto con azioni preventive, l'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo quanto stabilito dal D. Lgs n. 81/2008.

L'operato di Minerva si focalizza sulla soddisfazione e sulla tutela dei propri utenti dando ascolto alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi. La Politica della Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza è coerente con questo obiettivo. I rapporti con le Autorità devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e collaborazione, nel pieno rispetto delle leggi e delle normative.

Minerva si impegna a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo salvaguarda i lavo-

ratori da atti di violenza psicologica, e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze (per esempio, nel caso di ingiurie, minacce, isolamento o eccessiva invadenza, limitazioni professionali). Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

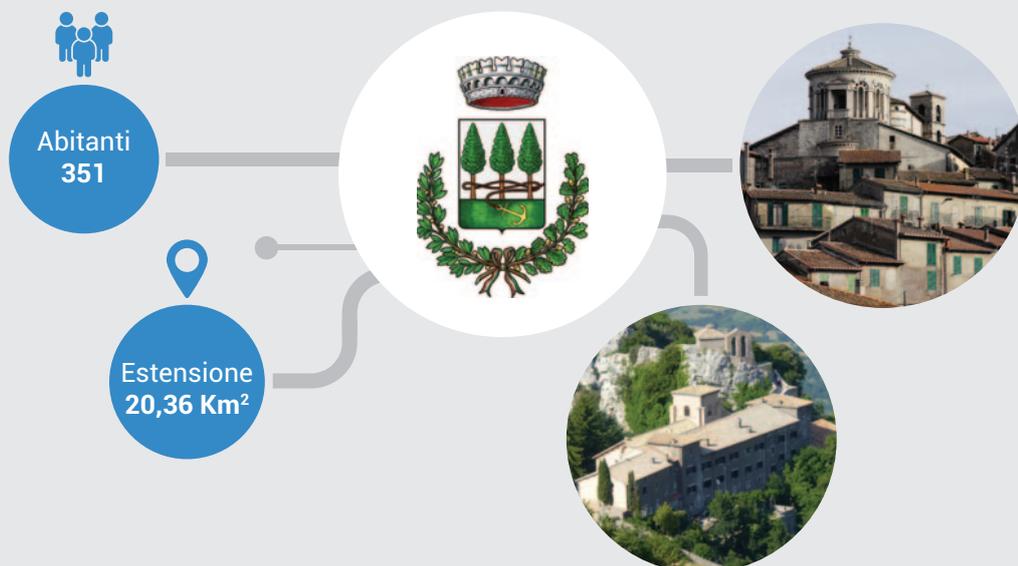
2.6_Il territorio di riferimento

I Comuni in cui opera Minerva Ambiente fanno parte della provincia di Roma.

Comune di Colferro



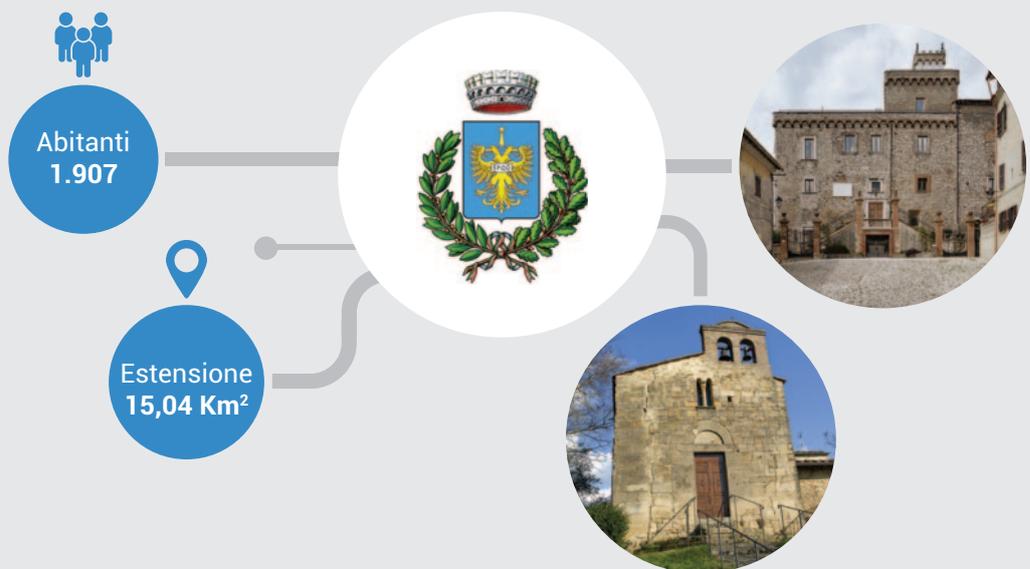
Comune di Capranica Prenestina



Comune di Carpineto Romano



Comune di Gavignano



Comune di Genazzano



Comune di Gorga

Abitanti 720

Estensione 26,38 Km²



Comune di Labico

Abitanti 6.445

Estensione 11,79 Km²



Comune di Nemi

Abitanti 1.910

Estensione 7,36 Km²



Comune di Segni



La Valle del Sacco

I Comuni in cui opera Minerva Ambiente sono situati a sud-est di Roma, in un'area interessata anche dalla Valle del Sacco.

La Valle, compresa in larga parte nella provincia di Frosinone, è purtroppo nota anche per vicende legate a sversamenti illegali, smaltimenti di rifiuti tossici e discariche abusive, tanto da essere considerata tra le aree più inquinate d'Italia e da far scattare nel 2006 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale, poi successivamente prorogato.



A causa dell'intensa attività produttiva concentrata soprattutto nella parte meridionale della valle e di gravi fenomeni di illegalità ambientale il territorio è stato fortemente interessato dalla contaminazione di inquinanti che ha colpito terreni e falde acquifere. Inoltre, a causa delle periodiche esondazioni del fiume Sacco, diverse zone agricole sono state contaminate da prodotti nocivi presenti nell'affluente, con gravi conseguenze anche per la catena alimentare. A partire dal 2005 il Dipartimento di Epidemiologia della ASL di Roma, in collaborazione con la ASL Roma e Frosinone e l'Istituto Superiore di Sanità, hanno avviato un progetto di monitoraggio

per controllare lo stato di salute della popolazione nell'area della Valle.

Il programma degli interventi per la bonifica dei siti inquinati e il risanamento ambientale è contenuto nell'accordo siglato nel 2019 tra la Regione Lazio e l'allora Ministero dell'Ambiente, con uno stanziamento iniziale di 53 milioni di interventi poi rimodulato nel maggio 2021 con un atto integrativo. Il programma, che prevede la messa in sicurezza il risanamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del Fiume Sacco, è tra i più complessi e importanti in Italia. Riguarda un territorio di circa 7.300 ettari. 19 sono i Comuni interessati.



Capitolo 3

Sostenibilità ambientale

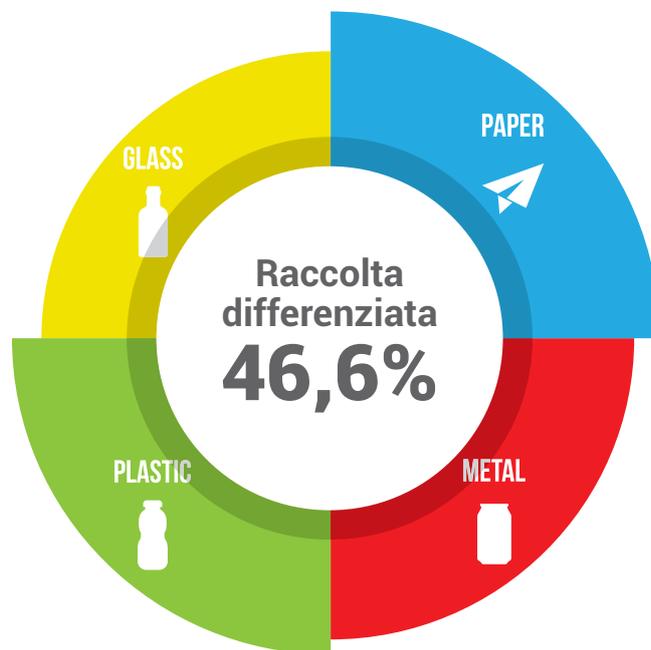
3.1_Gestione dei rifiuti



Crescita della raccolta differenziata

A partire dal 2019, quando si è avviata la gestione da parte di Minerva Ambiente, i dati mostrano un trend positivo con un **significativo aumento** della raccolta differenziata, che nei Comuni serviti ha raggiunto complessivamente nel 2021 il **46,6%** (rispetto al 42,3% del 2020 e al 39,1% del 2019).

Si tratta però di una percentuale ancora inferiore alla media regionale e nazionale. Molto resta da fare per migliorare ulteriormente la raccolta differenziata dei rifiuti - sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo - e per garantirne l'avvio a riciclo secondo gli obiettivi previsti dalle direttive europee.



Organizzazione dei servizi di raccolta

A Colleferro, in particolare, Minerva è riuscita a migliorare i servizi, aumentando i ritiri delle raccolte differenziate a cittadini e alle aziende, implementando e ottimizzando anche il servizio di spazzamento; diversi progetti sono in fase di avvio (come la campagna sulla raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici), altri in fase di progettazione (come la tariffazione puntuale). Il Consorzio ha lavorato molto anche sugli altri Comuni, avviando la raccolta differenziata domiciliare già con ottimi risultati a Nemi, Capranica Prenestina, Carpineto Romano. Con gli stessi obiettivi di miglioramento dei servizi si sta lavorando anche a Segni, Gorga, Gavignano, Labico e Genazzano.

A inizio 2022 è partita l'attivazione della raccolta differenziata nel Comune di Carpineto Romano mentre entro il 2022 è prevista l'attivazione anche nel Comune di Segni, il secondo per grandezza del consorzio.

Al momento in cui viene redatto questo report l'organizzazione dei servizi di raccolta è la seguente:

- Capranica Prenestina: servizio porta a porta (dal 2021)
- Carpineto Romano: servizio porta a porta (ante 2022 il porta a porta era presente soltanto nel centro storico del paese)
- Colleferro: servizio di raccolta porta a porta;
- Gavignano: servizio di raccolta porta a porta;
- Genazzano: servizio di raccolta porta a porta;
- Gorga: servizio di raccolta porta a porta;
- Labico: servizio di raccolta porta a porta;
- Nemi: servizio di raccolta porta a porta (dal 2021);
- Segni: raccolta porta a porta nel centro storico, a cassonetti e campane nella parte restante del territorio.

Centri di raccolta comunali

- Colleferro: località valle sette due;
- Genazzano: località Taverna Cauzza snc;
- Labico: località Pantano.

I dati della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata

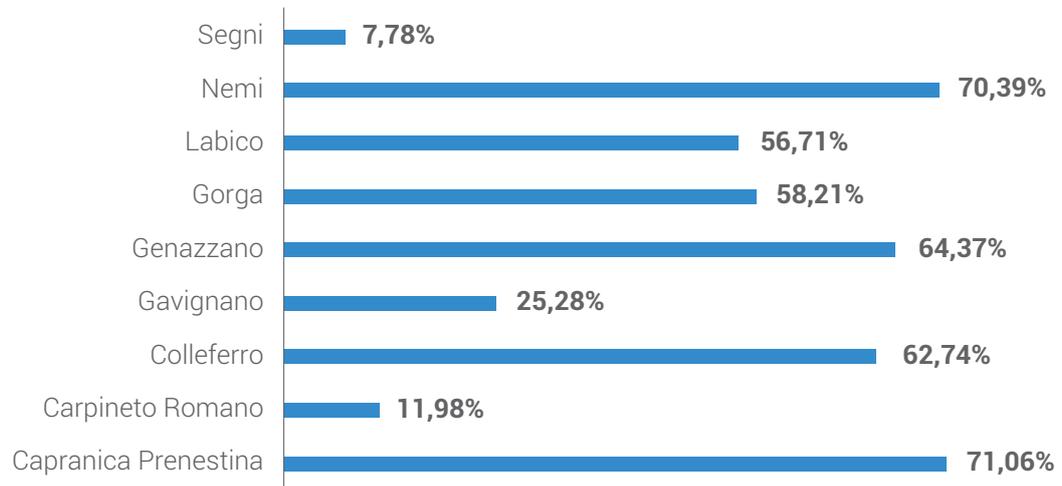
Comune	R.D. (%)			R.U. pro capite (kg)			R.D. pro capite (kg)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Capranica Prenestina	0,78%	0,63%	71,1%	635	692	313	5	5	211
Carpineto Romano	8,3%	8,9%	12%	395	404	400	33	36	48
Colleferro	58,6%	62,5%	62,7%	423	435	429	248	272	269
Gavignano	36,0%	30,5%	25,8%	210	254	290	76	77	75
Genazzano	62,5%	67,4%	64,4%	366	344	342	229	232	220
Gorga	20,7%	27,8%	58,2%	338	321	202	70	89	118
Labico	55,1%	59,1%	56,5%	325	352	344	179	208	195
Nemi	4,7%	8,4%	70,4%	884	858	544	42	72	374
Segni	6,8%	8,6%	7,8%	450	454	459	30	39	36
Totale	39,1%	42,3%	46,6%	416	425	408	163	180	190

(Fonte: Catasto rifiuti ISPRA)

La produzione complessiva di rifiuti urbani è stata nel 2021 pari a 21.177 tonnellate (-1,8% rispetto al 2020). Ogni abitante ha prodotto mediamente 408 kg (-4%). Di questi, 190 sono stati raccolti in modo differenziato e 218 in modo indifferenziato.

I Comuni con la percentuale di raccolta differenziata più elevata sono Capranica Prenestina (71,1%) Nemi (70,4%), Genazzano (64,4%), Colleferro (62,7%), Gorga (58,2%) e Labico (56,5%).

Raccolta differenziata 2021 (%)



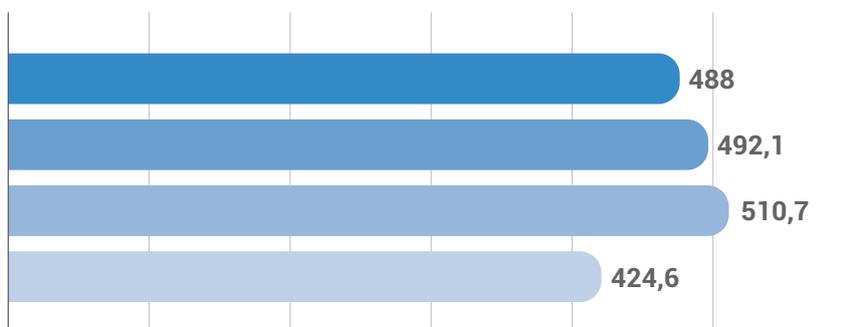
La seguente tabella mostra ancora più nel dettaglio i dati per singolo Comune e per ciascuna tipologia di rifiuto urbano nel 2021

Tipologia Rifiuto	Capranica Prenestina	Carpineto Romano	Colleferro	Gavignano	Genazzano	Gorga	Labico	Nemi	Segni	Totale Comuni
150101 - imballaggi di carta e cartone	0,32t	3,08t	400,32t	3,37t	72,18t	1,47t	0,00t	27,47t	10,66t	518,87t
150106 - imballaggi in materiali misti	13,30t	89,64t	718,92t	44,20t	252,17t	19,59t	230,49t	123,26t	90,39t	1.581,97t
150107 - imballaggi in vetro	18,98t	0,00t	764,59t	0,00t	0,00t	21,65t	0,00t	90,42t	0,00t	895,64t
150102 - imballaggi in plastica	0,00t	30,36t	0,00t	17,09t	166,20t	1,52t	150,67t	0,00t	32,69t	398,52t
150102 - imballaggi in plastica flusso c	0,00t	0,00t	24,32t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	24,32t
200101 - carta e cartone	11,69t	30,65t	670,95t	14,04t	140,82t	5,48t	185,32t	98,82t	42,35t	1.200,12t
200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense	30,14t	21,77t	1.966,96t	43,87t	431,13t	20,08t	437,72t	311,21t	72,57t	3.335,45t
200307 - rifiuti ingombranti	11,52t	29,35t	418,24t	20,02t	138,42t	14,86t	134,26t	40,10t	61,24t	868,01t
200303 - residui della pulizia stradale	0,00t	0,00t	115,26t	0,00t	33,73t	0,00t	0,00t	22,62t	19,33t	190,94t
170405 -ferro e acciaio	1,60t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t
200301 - rifiuti urbani non differenziati	35,66t	1.504,90t	3.394,84t	410,13t	708,04t	60,77t	965,62t	324,72t	3.900,17t	11.304,84t
totale tonnellate rifiuti raccolta stradale	123,21t	1.709,75t	8.474,40t	552,71t	1.942,69t	145,41t	2.104,08t	1.038,62t	4.229,41t	20.320,28t
200201 - rifiuti biodegradabili	0,00t	0,00t	198,39t	0,00t	16,16t	0,00t	116,02t	58,06t	0,00t	388,63t
200131 - medicinali citotossici e citostatici	0,00t	0,00t	0,76t	0,00t	0,11t	0,00t	0,18t	0,00t	0,01t	1,06t
080317toner per stampa esauriti, contenete sostanze pericolose	0,00t	0,00t	0,18t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,18t
200127 up* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0,00t	0,00t	0,93t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,93t
170107 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramich	0,00t	0,00t	304,20t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	304,20t
200140 - metalli	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	12,84t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	12,84t
r1	0,00t	0,00t	43,19t	0,00t	5,94t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	49,13t
r2	0,00t	0,00t	47,91t	0,00t	2,06t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	49,97t
r3	0,00t	0,00t	22,77t	0,00t	7,81t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	30,58t
r4	0,00t	0,00t	19,02t	0,00t	9,98t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	29,00t
r5	0,00t	0,00t	0,35t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,00t	0,35t
totale tonnellate rifiuti raccolta isola ecologica	0,00t	0,00t	637,70t	0,00t	54,90t	0,00t	116,20t	58,06t	0,01t	866,87t
totaletonnellate rifiuti	123,21t	1.709,75t	9.112,09t	552,71t	1.997,60t	145,41t	2.220,28t	1.096,68t	4.229,42t	21.187,15t
percentuale raccolta differenziata stradale	71,06	11,98	55,75	25,80	61,81	58,21	51,28	65,10	7,78	42,54
percentuale raccolta differenziata isola ecologica	0,00	0,00	7,00	0,00	2,75	0,00	5,23	5,29	0,00	4,09
totale percentuale differenziata abitanti	71,06	11,98	62,74	25,80	64,56	58,21	56,51	70,39	7,78	46,64
abitanti	351	4278	21261	1907	5805	720	6445	1910	9207	51884
totale kg rifiuti indifferenziati per abitante	101,60 kg	351,78 kg	159,67 kg	215,06 kg	121,97 kg	84,40 kg	149,82 kg	170,01 kg	423,61 kg	217,89 kg
totale kg rifiuti differenziati per abitante	211,14 kg	47,89 kg	268,91 kg	74,77 kg	222,15 kg	117,56 kg	194,64 kg	373,77 kg	35,76 kg	190,44 kg
totale kg rifiuti per abitante	312,74 kg	399,66 kg	428,58 kg	289,83 kg	344,12 kg	201,96 kg	344,47 kg	543,78 kg	459,37 kg	408,33 kg

Confronto con la situazione provinciale, regionale e nazionale

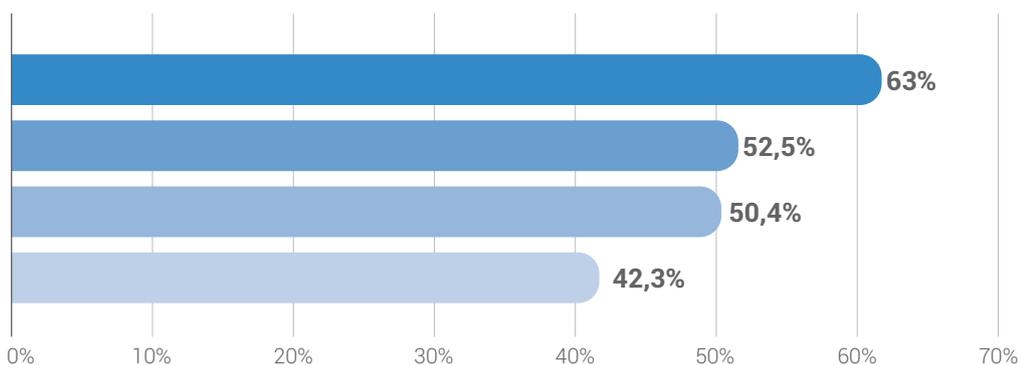
Le tabelle che seguono consentono di comparare la situazione dell'area servita da Minerva Ambiente con quella dell'intera provincia di Roma, quella regionale e quella nazionale. Per consentire un raffronto tra dati omogenei i dati sono relativi al 2020, non essendo ancora disponibili dati più aggiornati a livello regionale e nazionale.

Produzione Rifiuti Pro-Capite (kg ab/a)



■ Italia ■ Lazio ■ Prov. Roma ■ Comuni Minerva

Raccolta differenziata (%)



■ Italia ■ Lazio ■ Prov. Roma ■ Comuni Minerva

I rifiuti urbani

Definizione di rifiuti urbani

Ai sensi della normativa vigente i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in **rifiuti urbani** e **rifiuti speciali**. Vengono inoltre classificati, secondo le caratteristiche di pericolosità, in **rifiuti pericolosi** e **rifiuti non pericolosi**.

Sono definiti **rifiuti urbani**:

- 1** i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- 2** i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici;
- 3** i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- 4** i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- 5** i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- 6** i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni.

Competenze istituzionali

Lo Stato, le Regioni le Province e i Comuni, ciascuno secondo le proprie competenze, contribuiscono alla pianificazione, organizzazione e attuazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

I **Comuni**, in particolare, concorrono a:

- definire le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria delle varie fasi di gestione dei rifiuti urbani
- individuare le modalità di effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati raccolti in modo differenziato o

indifferenziato, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni, promuovendone il recupero

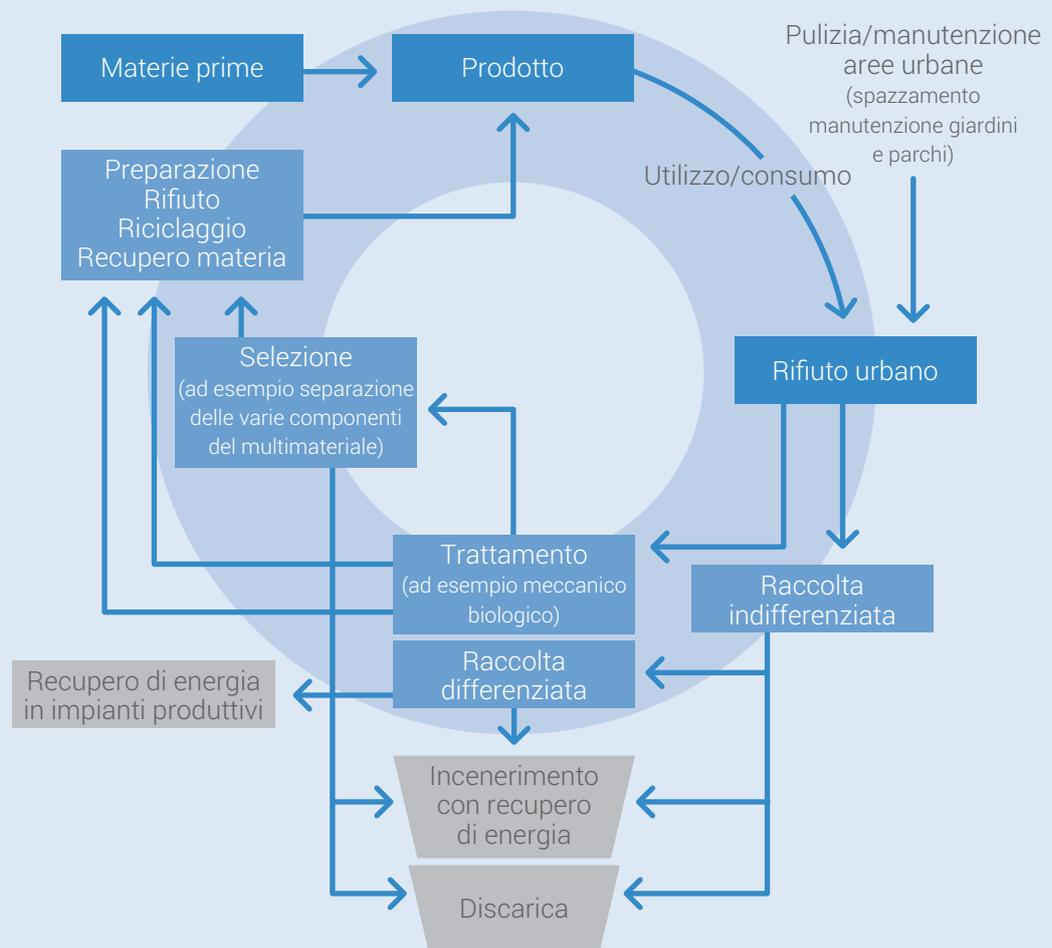
- definire le norme finalizzate a una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione
- individuare le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche
- definire le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento.

Gestione dei rifiuti urbani

La gestione dei rifiuti urbani comprende varie fasi, a partire dalla **raccolta** fino al **trattamento** definitivo, che può essere finalizzato al recupero e/o allo smaltimento in sicurezza.

In particolare, il **recupero di materia** è l'insieme dei processi che consentono di reinserire i rifiuti nel ciclo economico, in sostituzione della materia prima, mentre il **recupero energetico** è il processo che consente di ricavare energia dai rifiuti sotto forma di calore o di elettricità.

Uno schema esemplificativo del ciclo di gestione dei rifiuti urbani è riportato in figura.



Il trattamento dei rifiuti provenienti dalla **raccolta differenziata** prevede sostanzialmente, previa un'eventuale fase di **selezione**, l'avvio delle varie frazioni merceologiche a **impianti di riciclaggio/recupero di materia** per la produzione di nuovi materiali (ad esempio, cartiere, vetrerie, fonderie, impianti di riciclaggio della plastica, ecc.).

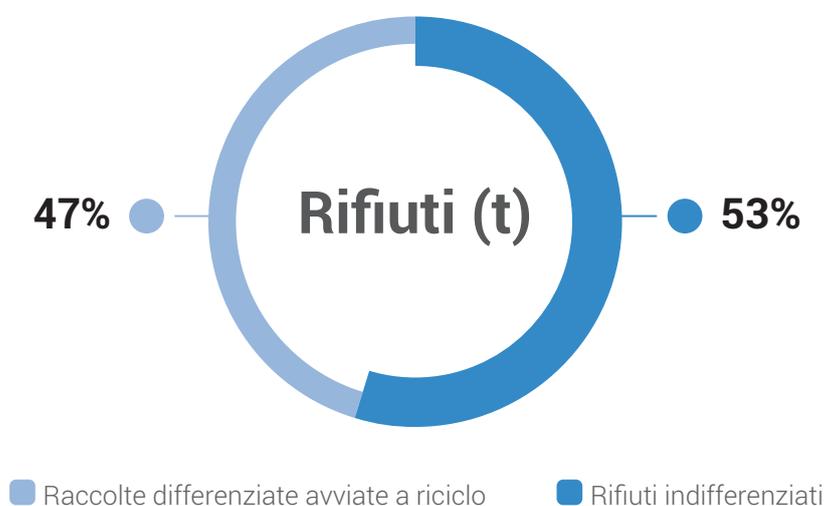
Tra le operazioni di recupero di materia rientra il trattamento biologico della frazione organica (**compostaggio e digestione anaerobica**). I trattamenti biologici consentono di ottenere ammendante (il cosiddetto compost) a partire dallo scarto organico. In presenza di un trattamento di tipo anaerobico è inoltre possibile combinare la produzione di ammendante con la generazione di biogas (metano) utilizzabile come fonte di energia. L'utilizzo degli ammendanti consente di fornire sostanza organica ai suoli, incrementandone la fertilità biologica e contrastando fenomeni di inaridimento e desertificazione.

Il rifiuto urbano **indifferenziato** è, invece, prevalentemente avviato a impianti di pre-trattamento meccanico o meccanico/biologico in cui viene attuata una separazione delle frazioni ancora valorizzabili (ad esempio, i metalli possono essere successivamente avviati a impianti di riciclaggio e le frazioni a più alto potere calorifico possono essere utilizzate come fonte di energia in **impianti di incenerimento** o in impianti produttivi) dalle frazioni non recuperabili destinate in **discarica**.

Conferimento dei rifiuti agli impianti e modalità di gestione

Minerva Ambiente nel 2021 ha raccolto **21.177 tonnellate** di rifiuti urbani e assimilati, di cui:

- **9.869 tonnellate** da raccolta **differenziata**
- **11.308 tonnellate** rifiuti **indifferenziati**



Le raccolte differenziate (carta, vetro, metalli, organico, imballaggi in plastica, inerti, ecc.) sono state conferite a **impianti di riciclo** nell'ambito della regione Lazio, di proprietà di soggetti terzi, mentre i rifiuti indifferenziati sono stati conferiti a **impianti di trattamento meccanico-biologico**, anch'essi di soggetti terzi.

Impianti e codice cer	Tipologia rifiuti	Sede impianto
150101 REFECTA Srl ROMANA MACERI SPA	Carta	Cisterna di Latina Ciampino
150102 CENTRO RICICLO COLLEFERRO srl	Imballaggi in plastica	Colleferro
150106 CENTRO RICICLO COLLEFERRO srl FATONE srl PLAST srl	Imballaggi misti	Colleferro Latina Scalo Pomezia
170107 CENTRO RICICLO COLLEFERRO srl ECOLOGICA 2000 srl	Vetro	Colleferro Roma
170107 M.G.M. srl	Inerti	Colleferro
170405 GEMAFER. Srl	Metalli	Colleferro
200101 REFECTA srl ROMANA MACERI SPA	Carta	Cisterna di Latina Ciampino
200108 ACEA AMBIENTE SRL U.L. 7 ANZIOBIOWASTE SRL Biowaste CH4 Anzio srl R.I.D.A. AMBIENTE srl REFECTA srl SELF GARDEN srl SO.GER.RIT. srl	Organico	Aprilia Latina Latina Aprilia Cisterna di Latina Aprilia Pontinia
200131 RICREA srl	Farmaci	Roma
200132 ECOSYSTEM SPA	Farmaci	pomezia
200140 REFECTA srl	Metallo	Roma
200201 M.G.M. srl SELF GARDEN srl TECNOGARDEN SERVICE srl	Sfalci e potature	Paliano Aprilia Roma
200301 CENTRO SERVIZI AMBIENTALI srl ECOSYSTEM SPA R.I.D.A. AMBIENTE srl SOCIETÀ AMBIENTE FROSINONE S.P.A.	Residuo	Castelforte Pomezia Aprilia Colfelice
200303 AVR S.P.A ECOSYSTEM SPA	Residuo Stradale	Guidonia Pomezia
200307 CENTRO RICICLO COLLEFERRO srl ECOSYSTEM SPA REFECTA srl SABELLICO SRL	Ingombranti	Colleferro Pomezia Cisterna di Latina Ceprano

3.2_Energia



Nel 2021 sono stati consumati:

- **55.756 kWh di energia elettrica**
- **4.356 m³ di gas metano**

Per dare un'idea dell'ordine di grandezza, il consumo di energia elettrica equivale a quello medio di 20 famiglie e il consumo di gas metano a quello di 4 famiglie.

Sono stati inoltre consumati **233.333 litri di carburanti** (prevalentemente gasolio, insieme ad una quota di benzina) per i veicoli aziendali.

3.3_Trasporti



Per le attività di raccolta e spazzamento l'azienda utilizza complessivamente **73 mezzi**:

- **53 compattatori** (euro 6 a gasolio)
- **2 scarrabili** (euro 5 a gasolio)
- **8 spazzatrici** (euro 3 a gasolio)
- **10 costipatori** (euro 6 a benzina)

Nel 2021 sono stati complessivamente percorsi **1.138.000 km**, consumando **233.333 litri** di carburante.

Ogni mezzo ha percorso mediamente 15.590 km, con un consumo medio di circa 3.200 litri di carburante.



Mezzi utilizzati per la raccolta e lo spazzamento

Compattatori

- 29 Mitsubishi (3,5 t) euro 6, gasolio, consumo medio 8,5 km x litro
- 8 Isuzu (7,5 t) euro 6, gasolio, consumo medio 7 km x litro
- 8 Iveco (26 t) euro 6, gasolio, consumo medio 2 km x litro
- 4 Iveco (18 t) euro 6, gasolio, consumo medio 3,5 km x litro
- 4 Daf (18 t) euro 6, gasolio, consumo medio 3,5 km x litro

Scarrabili

- Iveco (26 t) euro 5, gasolio, consumo medio 3 km x litro

Spazzatrici

- 8 RAVO euro 3, gasolio, consumo medio 2 km x litro

Costipatori

- 10 Piaggio porter N6 euro 6, benzina verde, consumo medio 10 Km x litro

3.4_Emissioni gas serra



Emissioni dirette

Le emissioni dirette derivano dalla combustione di gas metano per riscaldamento (11,7 t CO₂) e dai carburanti utilizzati dai veicoli aziendali (193,3 t CO₂).

EMISSIONI DIRETTE (t CO ₂)	2021
Carburanti veicoli	193,3
Gas metano (riscaldamento)	11,7
Totale	205,0

Emissioni indirette

Le emissioni indirette di CO₂ eq. legate alla generazione dell'energia elettrica acquistata dalla rete* sono state pari a **12,4 tonnellate**.

Emissioni totali

Tra emissioni **dirette** (generate dagli automezzi aziendali) e **indirette** (connesse alla produzione di energia elettrica acquistata dalla rete), **le emissioni totali** nel 2021 ammontano a **217,4 t. CO₂ eq.**

NOTA METODOLOGICA

Come si calcolano le emissioni

Il calcolo delle emissioni di gas serra si basa sul sistema di rendicontazione GHG, che classifica le emissioni di gas serra in:

- **emissioni dirette***, prodotte dai processi interni all'azienda;
- **emissioni indirette****, derivanti dai processi di produzione dell'energia acquistata;
- **altre emissioni indirette** (ad esempio, per un'azienda, quelli derivanti dai trasporti per la fornitura e la spedizione delle merci).

Non essendo nel nostro caso disponibili informazioni su queste ultime, il calcolo delle emissioni riguarda le emissioni dirette e quelle indirette connesse alla produzione dell'energia elettrica acquistata dalla rete.

* Per il calcolo delle emissioni generate dai veicoli e dagli altri mezzi aziendali la stima è stata effettuata a partire dai dati tecnici dei veicoli, dai consumi di carburante utilizzati e dai km percorsi. Non essendo disponibili dati relativi alle percorrenze di ogni singolo mezzo, la stima fa riferimento al rapporto tra percorrenza complessiva e numero di mezzi utilizzati dall'azienda, ed è pertanto da considerarsi come ampiamente approssimativa. Per quanto riguarda le emissioni generate dall'utilizzo di gas metano sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti da ISPRA.

** Per il calcolo delle emissioni indirette si fa riferimento ai consumi di energia elettrica ed ai fattori di emissione di gas serra del mix energetico nazionale (fonte: ISPRA).

3.5_Acqua



Nel 2021 sono stati utilizzati 4.572 m³ di acqua.



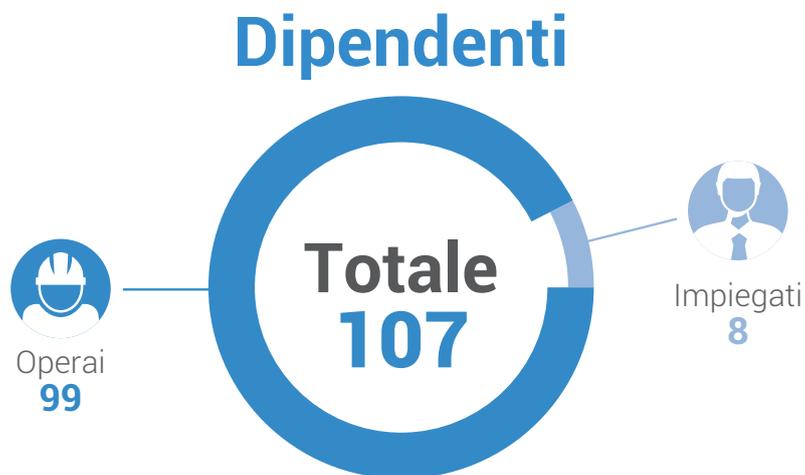
Capitolo 4

Indicatori sociali

4.1_Dipendenti



I dipendenti al 31 dicembre 2021 erano 107. I rapporti di lavoro e le remunerazioni sono regolati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro Utilitalia.



Diritti e doveri dei lavoratori

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice Etico:

- La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati. Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.
- Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare.
- Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni collaboratore riceve accurate informazioni relative a: caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere; elementi normativi e retributivi, come regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro; norme e procedure da

adottare per la propria attività lavorativa. Tali informazioni sono presentate al collaboratore in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione.

- Minerva evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai collaboratori e/o su considerazioni di merito.
- I responsabili utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità presenti nella struttura mediante l'attivazione degli strumenti disponibili per favorire lo sviluppo e la crescita dei propri collaboratori.
- La formazione è assegnata sulla base di specifiche esigenze di lavoro e di sviluppo professionale in ambito aziendale.
- Minerva si impegna a preservare, soprattutto con azioni preventive, l'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo quanto stabilito dal D. Lgs n. 81/2008.
- Minerva si impegna ad adeguare il lavoro alla persona, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro.
- Minerva si impegna a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica, e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze (per esempio, nel caso di ingiurie, minacce, isolamento o eccessiva invadenza, limitazioni professionali). Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona (per esempio, l'esposizione di immagini con espliciti riferimenti sessuali, allusioni insistenti e continuate).
- Il collaboratore di Minerva che ritiene di essere stato oggetto di molestie o di essere stato discriminato per motivi legati all'età, al sesso, alla sessualità, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, ecc., può segnalare l'accaduto alla Comitato di Controllo e Vigilanza Interno che valuterà l'effettiva violazione del Codice Etico Aziendale

L'azienda ha avviato una positiva collaborazione con i lavoratori e le organizzazioni sindacali per migliorare l'efficienza dei servizi, contrastare assenze ingiustificate, valorizzare le competenze. Sono in programma concorsi per l'assunzione di personale, in modo da gestire al meglio anche i problemi legati al turn-over, che nella prima fase sono stati affrontati ricorrendo a lavoratori interinali.

Relazioni sindacali

Il modello di relazioni industriali perseguito in azienda è basato sul dialogo e sul confronto.

Con le Organizzazioni Sindacali ai vari livelli (nazionali e territoriali) e con i Rappresentanti sindacali aziendali, il confronto riguarda sia temi di carattere istituzionale (rinnovi contrattuali, accordi aziendali, ecc.) sia attinenti le politiche del lavoro (qualificazione professionale, piani di addestramento/formazione, inquadramenti, mansionari, ecc.) sia la competitività aziendale (struttura del costo del lavoro, produttività, ecc.), con particolare riferimento all'evoluzione del settore dei servizi ambientali e alle sue dinamiche di sviluppo.

Alle rappresentanze sindacali interne è riconosciuta la necessaria agibilità per l'espletamento della propria funzione. E' prevista la funzione di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, al fine di adempire alle disposizioni di legge e per favorire una cultura partecipativa in materia.

Attraverso le Associazioni di categoria d'appartenenza, viene monitorata la legislazione comunitaria e nazionale in relazione all'emanazione di specifici interventi in tema di armonizzazione dei contratti di lavoro, flessibilità, sicurezza del lavoro, ecc.

4.2_Pari opportunità

Su 107 dipendenti, nel 2021 vi erano 86 uomini e 21 donne. Non si registrano casi di discriminazione.

4.3_Salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2021 si sono registrati 5 casi di infortuni sul lavoro con assenze maggiori di 1 giorno.

4.4_Formazione

L'adesione alla Fondazione Rubes Triva permette a Minerva di fruire di servizi di formazione professionale gratuita per il personale in materia di igiene e sicurezza del lavoro. La Fondazione è organismo bilaterale ai sensi di legge, deputato alle Aziende di Igiene Urbana. E' doveroso ricordare che l'art. 63 dell'ac-

cordo di rinnovo parziale del CCNL firmato in data 9.12.2021 stabilisce espressamente un rafforzato obbligo di formazione sui rischi professionali al fine di proteggere la salute del personale, anche per prevenire possibili inidoneità che limitino l'effettiva e piena utilizzabilità del personale.





Capitolo 5

Indicatori economici

Come si è detto, l'azienda è al suo secondo anno di attività. Per diversi aspetti è dunque ancora in una fase di start up - che non può considerarsi conclusa - in cui si sta operando alla revisione dei sistemi di raccolta per l'efficientamento degli stessi e alla progettazione di nuovi servizi, con l'obiettivo di generare maggiore efficienza e produttività, generando quindi riduzioni dei costi ed un generale miglioramento dei servizi offerti.

Va considerato da questo punto di vista che il ramo di azienda acquistato da Lazio Ambiente era caratterizzato da ampie sacche di inefficienza e dalla incapacità di generare reddito, producendo anzi perdite di importo rilevante.

L'incremento delle raccolte differenziate, al di là del ristoro ambientale, consente la diminuzione dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e l'aumento dei ricavi relativi alla vendita dei materiali riciclabili, anche se i benefici, allo stato attuale, ricadono direttamente sui Comuni soci in termini di maggiori entrate e minori costi.

In qualsiasi caso, nonostante ad oggi gli importi per i servizi forniti ai Comuni siano fissi e prestabiliti, in quanto i contratti di servizio sono stati ereditati da Lazio Ambiente, la realizzazione di maggiori efficienze operative nei sistemi di raccolta comporta comunque benefici anche per l'azienda.

L'introduzione della raccolta domiciliare avvenuta a Nemi, Capranica o Carpineto, ad esempio, con un abbattimento significativo dei costi per i Comuni, significa generare delle economie che verranno recuperate sul fronte dei ricavi con la definizione dei nuovi contratti di servizio in corso di realizzazione.

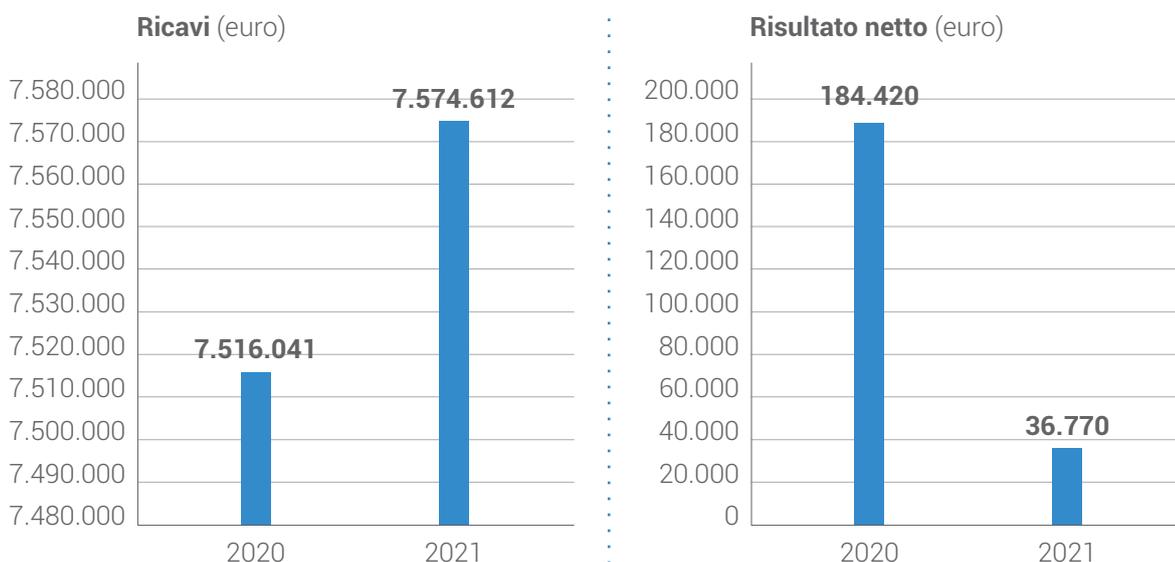
Si tratta di un processo di riconversione e ristrutturazione industriale che comporta un profondo cambiamento nella struttura produttiva, commerciale ed amministrativa della società. Tali processi di riconversione e ristrutturazione aziendale risultano dal piano predisposto dall'Amministratore, condiviso ed approvato dalla Assemblea dei soci. Il piano è in grado di generare flussi di reddito futuri, grazie alla diminuzione dei costi di gestione, sufficienti a coprire tutti i costi e le spese, ivi inclusi gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

5.1_Risultati economici



Conto economico	2020	2021
Ricavi	7.516.041	7.574.612
Valore della produzione	7.682.920	7.613.237
Costi della produzione	7.396.946	7.546.723
Proventi e oneri finanziari	(6.167)	(3.851)
Risultato prima delle imposte	279.807	62.663
Imposte	95.387	25.893
Risultato netto	184.420	36.770

I **ricavi** sono stati pari a **7.574.612 euro**. Rispetto al 2020 si registra una crescita dello 0,8%.



Il risultato netto di esercizio è stato nel 2021 di 36.770 euro.
Il patrimonio netto è pari a 300.360 euro (+19,8%).

5.2_Valore distribuito



La riclassificazione del bilancio economico permette di evidenziare il valore distribuito ad alcuni dei principali stakeholder o trattenuto dall'impresa.

Valore economico distribuito	2020	2021
Personale	4.746.639	4.763.214
Pubblica Amministrazione	67.229	26.562
Fornitori	1.106.482	1.486.819
Impresa	184.420	36.770

Remunerazione del personale

La remunerazione del personale (stipendi, oneri sociali, tfr, ecc) è pari a 4.763.214 euro.

Fornitori

Ai fornitori sono stati erogati complessivamente 1.486.819 euro, di cui 474.459 euro per forniture di beni e 1.012.360 per servizi.

Pubblica Amministrazione

Il valore economico erogato alla Pubblica amministrazione in forma di imposte è pari a 25.893 euro.

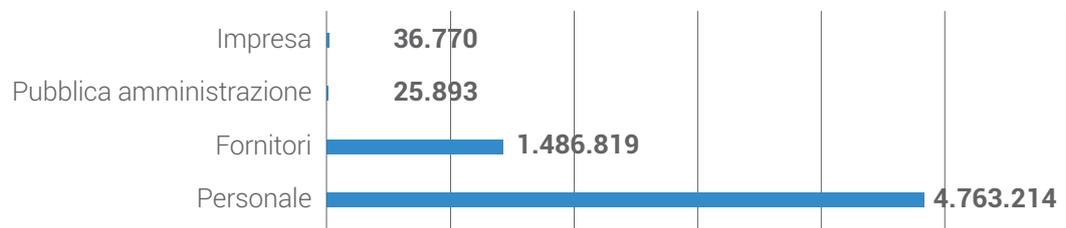
Azienda

Una quota pari a 36.770 euro è rimasta all'azienda, come utili di esercizio a riserva.

Azionisti

Non è prevista la distribuzione ai soci degli eventuali utili conseguiti, in quanto la società ha come fine quello di garantire la gestione in house del servizio pubblico di igiene urbana. Gli eventuali utili annuali d'esercizio che risulteranno dopo l'accantonamento alla riserva legale, devono pertanto essere accantonati ad una specifica riserva statutaria finalizzata all'autofinanziamento degli investimenti. La eventuale destinazione della riserva statutaria ad incremento del capitale sociale, più volte auspicata dalla volontà assembleare, potrà essere oggetto di autonoma procedura di modifica statutaria.

Valore economico distribuito (euro)



5.3_Fornitori



Laddove possibile, per le forniture di beni e servizi l'azienda si rivolge a fornitori locali, contribuendo a generare reddito e occupazione sul territorio. Nel 2021 i fornitori locali sono stati 37.

Tra le voci più rilevanti si segnalano gli importi per carburanti (420.000 euro), manutenzione degli automezzi (204.949 euro), materiali di consumo (29.591 euro), energia (23.903 euro), lavaggio automezzi (23.167 euro).

Rapporti con i fornitori

Secondo quanto previsto dal Codice Etico aziendale:

- Minerva intende avvalersi di fornitori competenti, in un rapporto di indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione
- In ogni caso, nell'ipotesi che il fornitore, nello svolgimento della propria attività, adotti comportamenti non in linea con i principi generali del Codice Etico, la società è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione.
- Le relazioni con i fornitori sono regolate da principi comuni e sono oggetto di un costante monitoraggio da parte di Minerva.
- La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, secondo le procedure previste.
- Non sono etici i comportamenti di chiunque, cerchi di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza.



Capitolo 6

Appendice



6.1_Perchè Minerva

Nella Divina Commedia, Minerva accompagna Dante durante l'ascensione al Paradiso. Un'azienda non ha nulla a che fare con una divinità, né la gestione dei rifiuti assomiglia ad un paradiso. Tuttavia ci piace immaginare di aver accompagnato il lettore di questo rapporto lungo un percorso che aveva lo scopo di far conoscere meglio le attività che svolgiamo e rendicontarne in maniera trasparente tutti gli aspetti ambientali, sociali ed economici.

Ma giunti alla fine, resta una curiosità ancora da soddisfare. Perché Minerva? Da dove nasce la scelta di questo nome?

Diversi nomi si sono alternati, a seconda delle culture, per identificare la dea figlia dell'unione di Zeus e Meti: Minerva, Pallade, Atena. Noi abbiamo scelto il primo, poiché così veniva chiamata a Roma e perché racchiude un'altra sua dote, la più importante forse: deriva dal lemma latino mens (mente). Oltre a essere la dea della guerra, infatti, Minerva governava le attività intellettuali. Era saggia, leale, e anche quando combatteva lo faceva per giuste cause e al fianco degli onesti. Solitamente veniva raffigurata ritta in piedi, possente, armata di lancia e scudo rotondo, come il nostro logo. La nostra società nasce per questo motivo: vincere la battaglia più giusta, quella per la rinascita del territorio, promuovendo i valori ambientali al fianco dei cittadini. Per questo abbiamo scelto di chiamarla Minerva.



Minerva e la civetta

Sulla moneta greca da un euro è rappresentata la Civetta di Minerva, simbolo di saggezza e animale a lei consacrato.

Glaukopis (γλαυκώπις) è il celebre epiteto cantato da Omero per indicare la lucentezza dei suoi occhi. Solitamente viene tradotto "con lo sguardo scintillante". È una parola greca composta da glaukos (γλαύκος), che significa lucente, e ops (ὤψ), che significa occhio.

È interessante notare che glaux (γλαύξ), che vuol dire civetta, deriva dalla medesima radice. La civetta, infatti, è dotata di particolari occhi capaci di vedere nell'oscurità ed è da sempre considerata l'animale simbolo della saggezza. Già dalle prime raffigurazioni Minerva veniva rappresentata attorniata dai suoi simboli sacri, tra cui, appunto, una civetta appollaiata sulla testa. Lo stesso nome scientifico, *Athene Noctua*, rimanda al nome greco della divinità. E la civetta di Minerva era anche rappresentata sulla antica moneta ateniese, il dracma, e sulla moneta greca da un euro.



Minerva nella Divina Commedia

Nella Divina Commedia, Minerva accompagna Dante durante l'ascensione al Paradiso.

*"L'acqua ch'io prendo già mai non si corse;
Minerva spira, e conducemi Appollo,
e nove Muse mi dimostran l'Orse."*

7-9 Canto II, Paradiso, Divina Commedia

La dea Minerva compare nella Divina Commedia. La incontriamo quando Dante, al fianco di Beatrice, sta per ascendere dalla sommità del paradiso terrestre al cielo della luna. È un momento straordinario e il lettore viene ammonito a tener presente la difficoltà della materia trattata.

Ci si avvicina all'entrata vera e propria del paradiso, e Dante afferma con orgoglio che sta per affrontare un argomento mai trattato da nessuno, come colui che con la sua nave solca un mare ignoto.

In quel momento, in suo soccorso arrivano Minerva, Apollo e le Muse. La sapienza, la poesia, e le tecniche artistiche. E Minerva spira, soffia, invia venti favorevoli. La dea Minerva conduce al Paradiso.



La nascita di Minerva

Minerva era nata dall'unione di Zeus, re degli dei, e Meti, figlia di Oceano e Teti. Era considerata la figlia prediletta di Zeus, per via della sua saggezza, intelligenza e perché era una guerriera. La sua particolare nascita è raccontata da Esiodo e Apollodoro.

Zeus era famoso per i suoi adulteri e si narra che si fosse invaghito della dea Meti e avesse giaciuto con lei.

Un oracolo, però, aveva predetto che Meti avrebbe dato alla luce un figlio più potente del padre destinato a spodestarlo. Zeus, allora, spaventato dalla profezia, con l'inganno convinse Meti a tramutarsi in una mosca e la ingoiò.

Ma la dea continuò la sua gestazione all'interno di Zeus e, a suon di colpi di martello, cominciò a creare un'armatura per la figlia.

I colpi erano così rumorosi e incessanti che, al momento del parto, Zeus avvertì dolori così strazianti e un mal di testa tanto insopportabile che chiese a Efesto, il fabbro divino, di spaccargli la testa con un'ascia.

Proprio allora, dalla grande ferita venne fuori Minerva, già adulta, armata di elmo, corazza, scudo e lancia.

6.2_Nota metodologica

Il bilancio di sostenibilità è stato redatto secondo le linee guida della **Global Reporting Initiative** (GRI). Per il calcolo della ripartizione del valore aggiunto agli stakeholder è stata utilizzata la metodologia di calcolo **GBS** (Gruppo di studio nazionale per il bilancio sociale).

Il rapporto è stato elaborato in collaborazione con la società **Greening Marketing Italia**.

Periodo di rendicontazione

Il periodo rendicontato va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

Principi di definizione dei contenuti del report

- **Materialità:** le informazioni contenute nel rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione gli impatti significativi dal punto di vista economico, ambientale e sociale, e gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.
- **Inclusività degli stakeholder:** il rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività della società.
- **Contesto di sostenibilità:** il rapporto descrive la performance della società rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile tenendo conto sia di impatti significativi a livello globale (come il cambiamento climatico), sia delle caratteristiche specifiche del contesto territoriale in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività.
- **Completezza:** il rapporto descrive la performance ambientali, economiche e sociali dell'azienda utilizzando un sistema di indicatori che descrive i principali impatti delle attività svolte ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo di riferimento.

Principi di garanzia della qualità del rapporto

- **Equilibrio:** il rapporto descrive sia gli aspetti positivi che quelli negativi delle performance ambientali, sociali ed economiche dell'azienda, riportando informazioni qualitative e dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato.
- **Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel rapporto seguono le metodologie indicate dalle linee guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra le performance dell'azienda e altre realtà simili, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione.
- **Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate le unità di misura utilizzate.
- **Chiarezza:** il rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio quanto più possibile semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio. La strutturazione dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder a individuare nel rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati.
- **Verificabilità:** le informazioni sono fornite in modo tale da poter essere verificate nel corso degli anni e diventare eventualmente oggetto di esame da parte di soggetti esterni alla società.

6.3_Tavola di corrispondenza GRI

Indicatore gri	Descrizione	Paragrafo
	Profilo	
	Profilo dell'organizzazione	
102 - 1	Nominativo dell'organizzazione	2
102 - 2	Attività, marchi, prodotti e servizi	2.3
102 - 3	Localizzazione degli uffici direttivi	2
102 - 4	Localizzazione delle attività in essere	2
102 - 5	Proprietà e status giuridico	2.2
102 - 7	Ordine di grandezza dell'organizzazione	
102 - 8	Informazioni sugli impiegati e gli altri lavoratori	4.1
102 - 9	Filiera delle forniture	5.3
102 - 10	Modifiche significative nei rapporti tra l'ente e la propria filiera dei fornitori	
102 - 11	Principio di precauzione	
102 - 12	Iniziative esterne	
102 - 13	Appartenenza ad associazioni	
	Strategia	
102 - 14	Dichiarazione dei massimi centri decisionali	Presentazione
102 - 15	Effetti principali, rischi e opportunità	
102 - 16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	2.5
102 - 17	Meccanismi di consulenza in merito all'etica	
102 - 18	Struttura della governance	2.2
102 - 19	Processo delegante	
102 - 20	Livello executive per i topics economici, ambientali e sociali	
102 - 21	Consultazione con gli stakeholders sui topics economici, ambientali e sociali	
102 - 22	Composizione della governance ai livelli più alti	2.2
102 - 23	Presidenza del livello più alto della governance	
102-24	Nomina e selezione dell'apice	
102-25	Meccanismi di contrasto ai conflitti di interesse	2.5
102-26	Ruolo delle figure apicali della governance nel predisporre valori e intenti	2.2
102-27	Cognizione delle figure apicali della governance sui singoli topics	
102-28	Valutazione delle performance della governance apicale	
102-29	Identificazione e gestione degli impatti ambientali, economici e sociali	2.2
102-30	Efficacia dei processi di risk management	
102-31	Controllo sui topics economici, ambientali e sociali	
102-32	Il ruolo della governance apicale sul report di sostenibilità	
102-33	Comunicazione degli aspetti critici	
102-34	Natura e numero degli aspetti di criticità	
102-35	Politiche retributive	4.1
102-36	Processo di determinazione della retribuzione	4.1
102-37	Livello di coinvolgimento degli stakeholders nel processo di remunerazione	
102-38	Total compensation ratio annuale	
102-39	Incremento percentuale nella compensation ratio	
102-40	Lista degli stakeholder coinvolti	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	4.1

102-42	Identificazione e selezione degli stakeholders	
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholders	
102-44	Temi chiave	
Reporting		
102-45	Entità incluse nei rendiconti finanziari	5.1
102-46	Definizione dei contenuti del report e i confini dei topics	
102-47	Lista dei materiali inerenti i topics	
102-48	Rivisitazione delle informazioni	
102-49	Cambiamenti nel reporting	
102-50	Periodo di riferimento	2021
102-51	Data del report più recente	
102-52	Ciclo dell'attività di report	annuale
Management approach		
103-1	Spiegazione dell'argomento e i suoi confini	-
103-2	Obblighi di segnalazione	-

Indicatore gri	Descrizione	Paragrafo
Performance economica		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	5.2
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovute al climatechange	
201-3	Finanziamenti significativi ricevuti dalla p.a.	
Market presence		
202-1	Rapporto tra il salario minimo locale e il salario medio di entrata	-
202-2	Proporzioni del management senior assunto nell'ambito della comunità locale	-
Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi	
203-2	Impatti economici indiretti significativi	5.2
Pratiche di appalto		
204-1	Proporzione della spesa con fornitori locali	5.2
Anticorruzione		
205-1	Operazioni previste per i rischi connessi alla corruzione	2.5
205-2	Comunicazione e formazione in merito alle procedure anti corruzione	2.5
205-3	Casi corruttivi acclarati e risposte	
Comportamenti lesivi della concorrenza		
206-1	Azioni legali per comportamento anti competitivo, anti trust e pratiche monopolistiche	

Indicatore gri	Descrizione	Paragrafo
Performance ambientale		
Materiali		
301-1	Materiali usati, per peso o volume	
301-2	Materiali riciclati utilizzati	
301-3	Prodotti riutilizzati e i loro materiali di confezionamento	
Energia		
302-1	Consumo di energia	2.2
302-2	Consumo energetico al di fuori l'organizzazione	
302-3	Intensità energetica	
302-4	Riduzione del consumo di energia	
302-5	Riduzioni del fabbisogno energetico per prodotti e servizi	
Acqua		
303-1	Prelievo d'acqua	3.5
303-2	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo	
303-3	Acqua riciclata e riutilizzata	
Biodiversità		
304-1	Siti operativi posseduti, locati, gestiti in o adiacenti ad aree protette	
304-2	Impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi	
304-3	Habitat protetti o ripristinati	
304-4	Specie presenti nella red list IUCN	
Emissioni		
305-1	Emissioni dirette di gas serra (scope 1)	3.4
305-2	Emissioni indirette di gas serra (scope 2)	3.4
305-3	Altre emissioni indirette di gas serra (scope 3)	
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	
305-5	Riduzione di emissioni di gas serra	
305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono	
305-7	Ossidi di azoto, ossidi di zolfo e altre emissioni aeree significative	
Rifiuti e scarichi		
306-1	Scarico finale delle acque	
306-2	Rifiuti e metodologia di smaltimento	3.1
306-3	Fuoriuscite	
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	
306-5	Corpi idrici interessati da scarichi e/o deflussi	
Conformità ambientale		
307-1	Non conformità con leggi e prescrizioni ambientali	
Valutazione ambientale del fornitore		
308-1	Obblighi di segnalazione	
308-2	Impatti ambientalmente negativi nella filiera di fornitura	

Indicatore gri	Descrizione	Paragrafo
Performance sociale		
Lavoratori		
401-1	Assunzione di nuovi dipendenti e turnover dei dipendenti	
401-2	Benefits riservati esclusivamente ai dipendenti full time	
401-3	Congedo parentale	
Relazioni lavorative aziendali		
402-1	Periodi di preavviso minimo inerenti cambiamenti operativi	
Salute e sicurezza		
403-1	Rappresentanza dei lavoratori nelle commissioni sulla sanità congiunte management/impiegati	
403-2	Tipi di infortunio e percentuale di infortuni, malattie lavorative, assenze e morti sul lavoro	4.3
403-3	Lavoratori con alto grado di incidente o alto rischio di malattie professionali	
403-4	Salute e questione di sicurezza coperti da accordi formali con le organizzazioni sindacali	4.3
Formazione		
404-1	Media delle ore annuali dedicate alla formazione	4.4
404-2	Programmi di implementazione delle competenze e programmi di assistenza alla transizione	
404-3	Percentuale di performance e review	
Pari opportunità		
405-1	Diversità degli organi di gestione	
405-2	Rapporto salariale uomo/donna	4.2
Non discriminazione		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	4.2
Libertà di associazione e contrattazione collettiva		
407-1	Operazioni e fornitori dove sussistono rischi associativi	
Lavoro minorile		
408-1	Operazioni e fornitori soggetti a rischio lavoro minorile	
Lavori forzati		
409-1	Operazioni e fornitori a rischio per lavori forzati	
Security practices		
410-1	Personale della sicurezza istruiti sui diritti umani	
Diritti delle popolazioni indigene		
411-1	Incidenti relativi a violazioni dei diritti delle popolazioni indigene	
Valutazione dei diritti umani		
412-1	Operazioni soggette a controlli sui diritti umani	
412-2	Training sulle politiche relative ai diritti umani	
412-3	Accordi relativi a investimenti per la protezione dei diritti umani	

	Comunità locali	
413-1	Attività con il coinvolgimento delle comunità locali	2.6 – 3.1
413-2	Operazioni con impatti significativi sulle comunità	3.1 -5.3
	Valutazione sociale dei fornitori	
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a screening con criteri sociali	
414-2	Impatti sociali negativi nella filiera dei fornitori	
	Politiche pubbliche	
415-1	Contribuzioni pubbliche	
	Salute e sicurezza del consumatore	
416-1	Valutazione degli impatti su sicurezza e salute	
416-2	Incidenti per la non conformità di servizi e prodotti	
	Marketing e etichettatura	
417-1	Requisiti per l'informativa circa il prodotto e l'etichettatura	
417-2	Incidenti relativi all'inadempienza	
417-3	Incidenti relativi all'inadempienza circa la comunicazione	
	Privacy del consumatore	
418-1	Rimostranze motivate circa la violazione della privacy	
	Conformità socioeconomica	
419-1	Inadempienza in merito a leggi di area socio-economica	

Il rapporto è stato redatto in collaborazione con la società
Greening Marketing Italia
Impaginazione e grafica
Eprcomunicazione



Minerva Scarl

Via Tiziano, 8. Colferro (RM) 00034

☎ telefono: 06 9782744

☎ fax: 06 86356950

✉ mail: info@minervambiente.it

Numero verde 0686356943

minervambiente.it